

*Raccolta di racconti*

# MANI

*analcoholic*

# *Mari*

Raccolta di racconti, editi e inediti, a tema  
massaggio erotico

© 2024 - [analcoholic.org](http://analcoholic.org)

*a tutte le mani che mi hanno toccato lì*

# Indice

Prefazione	5
Congressi carnali (2021 e seconda parte inedita)	6
Euforia (2009)	25
Fantasia di coppia (inedito)	28
Galeotta fu l'erezione (2009)	38
Il massaggio speciale (2012)	44
In silenzio (inedito)	46
L'agriturismo (2009)	55
L'altra cliente (2012)	66
Massaggio (inedito)	73
Massaggio a 3 (2017)	79
Massaggio privato (2011)	85
Rinascita (2019)	95
Tantra (2010)	101
Relax (inedito)	106

# Prefazione

Questa è una raccolta di racconti che condividono almeno in parte un tema: il massaggio visto come inizio o come svolgimento di un atto erotico.

L'uso di mani sul corpo nudo è evidente che possa portare a pensare a situazioni che hanno a che fare col sesso, anche se esiste chiaramente tutta una parte di massaggi eseguiti in maniera professionale che nulla hanno a che vedere con queste fantasie. E probabilmente chi ce l'ha come professione soffre di queste associazioni che molti fanno tra il loro lavoro e il sesso. Anche in questi racconti esiste questa associazione ma non vuole essere una mancanza di rispetto. Le situazioni descritte nei racconti, che provengano da esperienze o da fantasie, vanno tutte ricondotte a situazioni in cui la componente sessuale era pre concordata tra le parti.

Ho inserito anche racconti risalenti a diversi anni fa. Forse è evidente che siano più grezzi e ingenui rispetto ai più recenti ma mi piaceva conservare questo contrasto, questa evoluzione. Ho il dubbio che in alcuni lo sviluppo della vicenda che parte da un massaggio sia un po' ripetitiva, nel senso che vada a toccare sempre le stesse fantasie, ma spero che nel complesso ci siano narrazioni gradite a tutti.

Nonostante abbia chiamato questa raccolta "Mani", mi auguro che quando la leggerete solo una delle vostre mani sia impegnata nello sfogliare il testo.

# Congressi carnali (2021 e seconda parte inedita)

## *Prima parte*

Mia moglie era la responsabile di un grosso congresso per medici e l'organizzazione era stata per lei faticosa e stressante. Furono giorni in cui non la sentii quasi mai per quanto era impegnata. Il congresso era organizzato in grande hotel di una località termale.

La penultima sera la sentii al telefono e mi parve subito un po' più tranquilla e rilassata.

"Sì, dai, ormai il più è fatto. Domani è l'ultimo giorno, la macchina è rodata e io forse potrei quasi rilassarmi. Già oggi pomeriggio l'ho fatto ed è stato molto... liberatorio."

"Ah, meno male. Ti sento più calma, infatti."

"Sì... mi sono.... rilassata..." lo disse con un tono strano, sembrava volermi dire qualcosa ma non essere sicura di volerlo fare.

"Cosa hai fatto?" la spronai a dirmi tutto.

"Ho... sono andata nella spa dell'hotel..."

"Ah, perfetta per rilassarsi."

"Sì, non solo..."

"Cosa vuoi dire?" chiesi sempre più incuriosito da quella sua reticenza.

"È che è una spa con un particolare... è una spa nudista."

"Cioè?" chiesi stupidamente.

"Cioè non devi portare nient'altro oltre agli asciugamani e quindi nelle saune si entra nudi."

"Ah, beh, non mi sembra una cosa così strana, è normale fare la sauna nudi."

"Sì, ma io non ero mai stata nuda insieme a degli estranei."

"Ed è stato un problema?"

"No. Un problema no. Per te è un problema se tua moglie è stata nuda davanti ad altri uomini?"

"No, beh... cioè... è chiaro che sono un po' geloso ma immagino che il contesto fosse tutto fuorché sessuale, no?"

"Sì, in teoria sì..."

"Perché dici *in teoria* ?"

"Perché... non arrabbiarti se ti dico questo... per me era una cosa insolita... ero nuda insieme ad altra gente, uomini e donne, nudi. Mi sentivo osservata anche se ero come tutti gli altri. Però anche io osservavo e non so cosa mi è successo, forse anche lo stress accumulato di questi giorni ma... mi sono eccitata."

"Eccitata?"

"Sì, per fortuna noi donne possiamo tenerlo nascosto. Essere nuda davanti a tutti mi ha eccitato. Pensavo che gli uomini che mi guardavano mi volessero scopare, che fossero anche loro eccitati a causa del mio corpo nudo."

"E lo erano?"

"No, cioè i loro cazzi erano a riposo, però in certi sguardi notavo dell'apprezzamento nei miei confronti... e forse anche io provocavo un po'."

"In che senso provocavi?"

"Non so... indugiavo molto a lungo nel restare nuda e in vista anche fuori dalle saune, poi assumevo posizioni... ad esempio allargavo le gambe e sentivo i loro sguardi sulla mia fica... oddio, a ripensarci mi eccito ancora... ti dispiace?"

"No... non mi dispiace mai quando mia moglie è eccitata..."

anche se non sei eccitata per me... vorrei essere lì con te."

"Anche io vorrei che tu fossi qui. Ho voglia di farmi scopare. Penso che mi masturberò furiosamente stanotte."

"A cosa penserai?"

"A... a te..."

"Non dire bugie."

"Ok, forse penserò di essere nella spa... magari insieme a soli uomini... io e tanti di loro..."

"E...?"

"Dai, non riesco a dirtelo. Non così al telefono... almeno fossi tu qui a toccarmi."

"Anche io mi segherò dopo."

"E a cosa penserai?"

"A... alla situazione che mi hai descritto."

"Davvero ti eccita l'idea di tua moglie in mezzo a un gruppo di uomini?"

"Beh, sì, mi eccita. Chiaramente come ipotetica fantasia."

"Certo... è solo una fantasia. Ma ti vorrei qui. Non è che domani sera riesci a raggiungermi e ci facciamo un paio di giorni insieme. Io ne avrei bisogno. Devo staccare un po'. Farlo qui sarebbe perfetto."

"Non so... avrei da lavorare."

"Dai, ti prego, fallo per me, prenditi due giorni di ferie."

"Ok, ci penso, vedo di organizzarmi."

Ci salutammo perché per entrambi era ora di cenare. Dopo cena guardai un po' di tv e poi a letto ripensai alla telefonata con mia moglie. Me la immaginai e mi masturbai. Era eccitante sapere che lei si era eccitata a stare nuda davanti ad altri e che si era immaginata di scopare con un gruppo di uomini. Certo era eccitante perché era solo una fantasia e

non lo avrebbe fatto veramente, anche se nuda l'avevano vista e lei aveva visto uomini nudi. Sborrai abbondantemente pensando che lei in quello stesso momento stesse godendo grazie a pensieri osceni che le attraversavano la mente.

La sera dopo la sentii di nuovo. Il suo lavoro si era concluso e stavolta era veramente rilassata. Le dissi che il giorno dopo l'avrei raggiunta.

"Sei andata anche oggi nella spa?"

"Sì. Oggi mi sono anche fatta fare un massaggio."

"Ah sì? E il massaggiatore era uomo o donna?"

"Era una ragazza. Bravissima. Mi ha fatto rinascere."

"Mi piacerebbe vederti mentre vieni massaggiata da una donna."

"Davvero? Beh, visto che domani arrivi magari lo rifaccio."

"Non vedo l'ora."

"Anche io. Ti vorrei qui già stasera."

"Teri poi ti sei masturbata?"

"Sì e tu?"

"Anche io, pensando a te. E tu cosa pensavi?"

"A quello che ti ho detto."

"Cioè? Dimmi cosa ti ha fatto godere."

"Ok... pensavo di essere nella spa... nuda... da sola... insieme ad alcuni uomini..."

"Quanti?"

"Mh, non so... almeno cinque o sei, ma poi se ne aggiungevano..."

"Mmh, continua..."

"Ti stai segando?"

"Sì. E tu ti stai toccando?"

"No, sono nel parco dell'hotel, non posso. Ma sono eccitata."

"E chi erano questi uomini?"

"Erano... erano medici del convegno... alcuni giovani, altri meno..."

"E cosa ti facevano?"

"Mmh... dai, non riesco a dirtelo... cosa vuoi che facessero cinque uomini attorno a una donna nuda?"

"Li hai presi ovunque e... contemporaneamente?"

"Dai... mi vergogno..."

"Dimmelo..."

"Ok, sì... insieme... nei miei tre buchi..."

"Mmh... che porca che sei..."

"Quando arrivi dalla tua porca?"

"Domani, il prima possibile... ho appena sborrato... ti amo."

"Anche io."

Quando la raggiunsi all'hotel, l'indomani, ci fiondammo in camera e non uscimmo neanche per pranzare, facendoci portare il cibo in stanza. Era veramente molto calda e rilassata. Stava sfogando lo stress accumulato ed aveva una gran voglia di farsi scopare.

Nel pomeriggio andammo nella spa ed in effetti era una sensazione strana essere nudi vicino a degli estranei. Riuscii a contenere la mia eccitazione e anche mia moglie mi disse che essere lì con me era diverso, si sentiva meno vulnerabile ed esposta.

Poi le ricordai la storia del massaggio. Lei allora andò a cercare la ragazza che glielo aveva fatto il giorno precedente.

"Mio marito può entrare per guardare che mi massaggi?" le chiese.

La ragazza non sembrò stupirsi della richiesta.

"Il solito massaggio, vero?" le chiese come conferma.

"Sì." le rispose sorridendo.

"Ok." disse la ragazza e sorrise anche lei.

Entrammo tutti e tre nello stanzino del massaggio. Io mi sedetti su una sedia. Indossavo soltanto un asciugamano legato in vita. La stanza era in penombra. Mia moglie si denudò e salì sul lettino. La massaggiatrice non si curò di coprirla con un telo come si faceva di solito.

Era un bello spettacolo vedere il corpo di mia moglie nudo e lucido per l'olio che veniva palpato, accarezzato e toccato dalle mani gentili di quella ragazza. Mi stavo eccitando. Il mio cazzo era duro sotto l'asciugamano. Anche mia moglie mi sembrava ansimare un po'. Forse era eccitata anche lei, non so se per il tocco delle mani o per la mia presenza ad osservarla.

La massaggiatrice dopo essersi dedicata a gambe e schiena indugiò a lungo anche sul fondoschiena insinuando le mani anche in zone che di solito erano off-limit per i massaggi standard. Cominciai a pensare che quella domanda, se farlo lo stesso massaggio del giorno prima, nascondesse qualcosa che mia moglie non mi aveva detto.

Mia moglie inarcò un po' la schiena presentando miglior accesso alla sua zona perineale. Le dita della ragazza si dedicavano ormai in modo palese a toccarle la fica e la zona dell'ano. Mia moglie era evidentemente eccitata. Io mi alzai, per vedere meglio. La massaggiatrice mi sorrise. Mia moglie aveva gli occhi chiusi e ansimava di piacere.

Poi la fece girare. Manipolò a lungo le sue tette e poi scese sulla pancia e ancora più giù. A quel punto era tutto palese ed evidente. Mia moglie spalancò le gambe portando le ginocchia verso il petto. La mano della ragazza giocava col

suo clitoride e si insinuava dentro alla fica. Mia moglie gemeva godendo. Poi mi cercò con la mano. Fece scivolare a terra il mio asciugamano e mi afferrò il cazzo. Ero anche io nudo. La ragazza lanciò una occhiata al mio cazzo duro tenuto in mano da mia moglie.

Nel giro di poco la ragazza aumentò il ritmo del suo massaggio, anzi ormai della sua masturbazione su mia moglie, e la condusse ad avere un orgasmo violento e intenso, tanto intenso da causare un forte schizzo di liquidi. Mia moglie aveva appena squirtato grazie al sapiente tocco della ragazza. Nel vedere tutto ciò anche io sborrai spruzzando vari schizzi su volto e seno di mia moglie.

"Vi lascio un po' soli." disse la ragazza ammiccando e staccandosi dal lettino per il massaggio e facendo per uscire dallo stanzino.

"Aspetta." le urlò dietro mia moglie. "Non vuoi restare?"

Lei si bloccò, un po' titubante. Noi tre ci scambiammo sguardi in cerca di conferma e intesa.

"Ok." disse poi.

Io presi mia moglie per le caviglie e la tirai fino a che fosse col culo sul bordo del lettino. Poi mi posizionai fra le sue gambe e mi menai un po' il cazzo, sbattendolo anche contro la sua fica ancora bagnata, per cercare di rianimarlo visto che ero appena venuto.

Mia moglie mostrò impazienza. Voleva essere scopata. Il mio cazzo, dopo le lunghe scopate del mattino e l'ultima sborrata copiosa, chiedeva tregua e non riusciva a indurirsi del tutto.

"Ci penso io." mormorò la ragazza vedendo la nostra frustrazione aumentare. Si spogliò anche lei. Sotto alla tutina di lino portava dell'intimo bianco e succinto. Rimase in perizoma e venne dietro di me.

Sentii le sue tette appoggiarsi alla mia schiena e le sue

mani, che si era unta di olio, percorrere i miei fianchi fino ad arrivare sul culo. Mi massaggiò le chiappe e poi si insinuò in mezzo. Sentii un dito e poi subito dopo un altro cercare di forzare il mio ano.

"Ti piace così?" mi sussurrò nell'orecchio.

Io annuii.

"Cosa ti sta facendo?" chiese mia moglie, soddisfatta nel vedere il mio cazzo riprendere la consistenza giusta.

"Gli ho infilato le dita nel culo." rispose per me la ragazza.

"Come ho fatto ieri a te."

"Mmh, sta funzionando..." disse mia moglie mentre si infilava il mio cazzo in fica. "Ma ieri tu mi hai infilato l'intera mano."

"Adesso vediamo... lui è più stretto di te... e come tutti gli uomini non abituati fa più fatica a rilassarsi quando sente qualcosa entrare nel culo." ridacchiò la ragazza.

La situazione era pazzesca. Stavo scopando mia moglie in compagnia di una ragazza sconosciuta che la aveva appena fatta godere come non mai e che ora mi stava penetrando il culo con le dita. Giusto perché avevo sborrato subito prima riuscii a resistere a lungo nello scoparla.

Terminato quell'amplesso la ragazza ci lasciò veramente e andò bagno a ricomporsi, in modo da darci il tempo di riprenderci prima di uscire dalla stanza dei massaggi. Alla fine non aveva abusato del mio culo più che con due dita. Prima di uscire, però, mia moglie l'aveva fermata e le aveva fatto una domanda.

"Ci sei stasera?" le aveva chiesto.

"Sì. Per fare come l'altra sera?" aveva risposto sibillina la ragazza. Mia moglie aveva annuito, divertita.

Io avevo guardato mia moglie, con aria interrogativa. Lei mi aveva sorriso.

"C'è qualcosa che non ti ho detto." mi disse con aria sorniona.

"Cosa?" domandai io cominciando a immaginare di tutto nella mia testa. Dunque non si era limitata ad un massaggio con lei, si erano viste anche alla sera, ma per fare cosa? Mia moglie aveva avuto con lei un rapporto lesbo completo? Era follemente eccitante l'idea, ma magari c'era anche qualcosa in più vista la replica di mia moglie:

"Non ti ho detto tutto... o meglio non ti ho detto che non tutte erano solo fantasie..."

Rimasi completamente spiazzato da quella rivelazione. Le fantasie di cui mi aveva parlato erano soltanto di un tipo: sesso di gruppo di lei con vari uomini. E se qualcosa di quelle non era solo una fantasia voleva dire che...

Ero pronto a sborrare di nuovo. Volevo scoparla di nuovo. Ma forse dovevo conservare le forze per la serata.



## *Seconda parte*

Entrammo in camera ed io quasi aggredii mia moglie.

"Adesso mi spieghi tutto." dissi con tono deciso. "Cosa cazzo è questa storia?"

"Sì, amore. Volevo raccontarti tutto, ma volevo anche prima farti capire che si tratta solo di un gioco, un gioco a cui anche tu hai cominciato a partecipare."

"Cosa vuoi dire? Che cosa hai fatto quando io non c'ero?"

"Adesso ti dico tutto, ma mettiacomodi."

Ci stendemmo sul letto e ci togliemmo gli accappatoi con i quali eravamo risaliti in stanza. Mia moglie cominciò a toccarmi il cazzo che si risvegliò subito, soprattutto intuendo dalle prime frasi che ciò che mia moglie aveva combinato era molto di più di quello che potevo aver immaginato.

La fermai subito, bloccandole il polso.

"Fermati. Così no."

"Cosa c'è?" chiese lei stupita.

"Non so ancora cosa mi racconterai ma ho capito che quello che mi racconterai non posso ascoltarlo facendo questo."

"Cioè? Non capisco."

"Allora, tu ora mi stai per raccontare qualcosa che hai fatto nei giorni scorsi, qualcosa di sessuale, qualcosa che tu hai fatto alle mie spalle. Non so ancora cos'è ma ho intuito che si tratta di qualcosa di grosso, qualcosa di porco, qualcosa che forse va al di là delle mie fantasie. Tutto giusto?"

"Sì." annuì mia moglie un po' preoccupata.

"Ecco. Tutto questo può provocare in me due reazioni alternative, o forse anche entrambe nello stesso momento. Rabbia ed eccitazione. Rabbia per il tuo tradimento ed eccitazione per... sempre per il tuo tradimento, ma per

essere stata così porca nel farmelo."

"Quindi?"

Mi alzai dal letto, presi l'accappatoio e sfilai il cordino per legarlo in vita. Poi presi una poltroncina e mi ci sedetti sopra. Lanciai il cordino a mia moglie e portai le mani dietro allo schienale della poltroncina.

"Legami." le ordinai.

"Cosa?" esclamò lei sgranando gli occhi.

"Voglio essere legato. Legami i polsi alla poltrona. Legami stretto."

"Ma perché?"

"Perché se mi arrabbio non voglio poter reagire e se mi eccito non voglio potermi toccare."

"Capisco la prima, ma perché non vuoi toccarti e immagino non vuoi neanche che sia io a toccarti?"

"Perché se quello che mi racconterai sarà anche solo la metà di quello che mi sto immaginando, e comincio invece a pensare che sarà il doppio se non di più, mi basterà sfiorarmi per venire e nel momento in cui mi cala l'eccitazione dell'orgasmo potrebbe non piacermi più quello che sto sentendo."

Mi legò, come le avevo chiesto. Ma poi mi bendò anche. Chiesi spiegazioni sul perché. Mi disse che era in imbarazzo a raccontarmi tutto quello che mi voleva raccontare e se io non l'avessi guardata si poteva esprimere meglio, con meno inibizioni. Compresi il motivo ma un po' mi dispiacque perché capii che mi sarei perso lo spettacolo di mia moglie che si toccava mentre raccontava. Ma probabilmente meglio così, se il mio scopo era arrivare alla fine del racconto senza orgasmi.

"Iniziò tutto con la ragazza dei massaggi, fin dal primo giorno, prima di quando ti ho detto di aver fatto il

massaggio." cominciò il racconto mia moglie. "Le sue mani erano rilassanti ed eccitanti. Presi confidenza e lei capì che poteva osare. Mi toccò dove normalmente una massaggiatrice professionista non tocca. Mi chiese se ero una di quelle che partecipava ai festini. Dissi di no e le chiesi spiegazioni. Disse che ogni anno c'erano gruppi di partecipanti al congresso che si dedicavano a orge, con la complicità del direttore dell'hotel. Anche lei vi aveva partecipato. Mi chiese se volevo essere invitata. Il suo racconto e i suoi tocchi mi avevano appena portato a godere e stavo per dirle sì. Poi un momento di razionalità mi spinse a rifiutare."

"Tutto qui?" chiesi in un misto di speranza e delusione.

"No, no. Il giorno dopo l'ho rivista. Lei ha accennato ai divertimenti della sera precedente e allora io ero troppo curiosa e mi sono fatta raccontare. Era una cosa folle, che mai avrei pensato di fare. Sesso di gruppo. Tutti con tutti, sconosciuti e non. Non che fosse una cosa che di per sé mi attirava, non avevo quelle fantasie, ma era il modo in cui lei lo raccontava a renderlo intrigante. Oppure il modo in cui mi toccava mentre lo raccontava. Insistette perché io vi partecipassi. Le dissi di no alcune volte. Poi mi convinse a fare qualcosa. Dopo di me aveva un massaggio con uno dei medici che aveva partecipato all'orgia la sera prima. Mi propose di aspettarlo insieme e di fargli un massaggio a quattro mani. Le dissi che io non sapevo fare un massaggio. Mi rispose che non era quella l'abilità che mi sarebbe stata richiesta. Mi disse anche che quell'uomo meritava, con tono allusivo."

"Cosa voleva dire?" interruppi un attimo il suo racconto.

"Che aveva un bel fisico e un cazzo molto bello."

"Lo dici perché è quello che ti ha detto o perché...?"

"Perché ho... toccato... con mano."

"Solo con mano?" domandai incerto su cosa sperare come risposta.

"Aspetta, lasciami raccontare. Quando è arrivato era molto contento di trovare due donne. Si è denudato e si è messo sul lettino. Abbiamo iniziato a massaggiarlo a quattro mani. Lui si è subito eccitato. La ragazza mi aveva spiegato che essendo tutti medici avevano accesso a tutti i rimedi per prolungare le erezioni e infatti durante l'orgia era uno scopare continuo. Sempre tutti eccitati. Qualcuno probabilmente non aveva preso solo farmaci. Anche lui è stato in erezione tutto il tempo, anche dopo che l'abbiamo fatto sborrare. Con mani e bocca."

"Glielo hai succhiato, quindi?"

"In realtà no. La mia bocca era... dietro... quando è venuto. Lei lo succhiava e io lo leccavo... dietro."

"A... aspetta... fermati..."

"Che c'è?"

"Non devo venire... non devo venire... cazzo... l'immagine di te... con la lingua nel... di uno sconosciuto... cazzo... meglio che non lo dica perché se no penso alla scena e mi viene da venire..."

"Ehm... non è ancora nulla di quello che devo dirti... forse è meglio se smettiamo..."

"Cazzo! No, no, continua..."

"Ok. Cercherò di essere breve e sintetica. Siamo piaciute così tanto all'uomo che ci ha proposto di organizzare una cosa anche per la tarda serata. Lì eravamo ancora prima di cena. Si è sentito col direttore dell'hotel, suo amico e compare di trasgressioni e alla fine siamo finite noi due con lui, una dottoressa che partecipava al congresso, un altro dottore e il direttore dell'hotel. In una stanza preparata apposta per noi. Tre uomini e tre donne. C'è stato sesso. Con varie

combinazioni."

"Aspetta, aspetta. Quella sera... noi ci siamo sentiti per telefono. Mi sembravi stressata per il lavoro, mi sembravi nervosa e invece..."

"Invece ero tesa per altri motivi ed eccitata. Ti ho chiamato prima di entrare in quella stanza."

"Cazzo."

"E così è andata. Ma non è stata l'ultima cosa."

"No, aspetta. Non hai detto tutto. Hai detto varie combinazioni. Cosa vuol dire? Che ti sei fatta tutti e tre gli uomini?"

"Ehm... sì."

"E basta?"

"No."

"Cos'altro ancora?"

"Mi hanno scopato tutti e tre e poi... mi hanno scopato tutti e tre."

"Due volte?"

"Sì, ma non in quel senso."

"Ho capito. Ma non posso dirlo o sborro. Dimmelo tu."

"E non sborrerai?"

"Non garantisco."

"Mi hanno scopato tutti e tre... poi tutti e tre contemporaneamente..."

"Cazzo..."

L'esclamazione venne accompagnata da fiumi di sborra sgorganti dal mio cazzo seppur non fosse stato sfiorato da nulla.

"E ora?" chiese mia moglie quasi preoccupata dopo un po'.

"Non vuoi più sentire nulla?"

"C'è molto altro da sentire? C'è qualcosa di ancora più forte di quello che mi hai appena detto? Cosa può esserci di più sconvolgente del sentire che la propria moglie è stata scopata da tre sconosciuti in bocca, fica e culo contemporaneamente. Che i loro tre cazzi erano dentro di lei, mentre io ero a casa ignaro di tutto. Cosa c'è di più di questo? Di più umiliante per me e di più... eccitante, cazzo! Più erotico di questo non riesco ad immaginare niente eppure è una cosa che hai fatto senza di me, alle mie spalle, tradendomi. Eppure, cazzo, mi hai fatto sborrare con la sola immaginazione. Cazzo!"

"Forse non c'è qualcosa di più forte di quello che ti ho appena detto. Cioè non che mi riguarda direttamente. La sera successiva ho partecipato all'orgia nell'area benessere dell'hotel. Ma effettivamente di mio non ho fatto cose più sconvolgenti della doppia penetrazione con pompino della sera prima. Ho visto cose, ma non vi ho partecipato. Decine di persone. In netta maggioranza uomini. Ma così netta che le donne presenti non erano assediate, nel senso che a quel punto eravamo più o meno tutti uguali, uomini e donne. Si scopava chi capitava a tiro. Un buco era un buco. Chi trovava un culo a disposizione lo infilzava. Si può dire che sia stata un'orgia solo anale, anche per noi donne. Erano tutti preparati. Ho saputo di sessioni di clisteri preparatorie. D'altronde erano medici. Tutti con analisi appena fatte prima del congresso, tra l'altro."

"Hai partecipato ad un'orgia anale. E dici che è meno sconvolgente di quello che hai fatto la sera prima. Cazzo. Ma chi sei diventata?"

"Non lo so. Non ci credo neanche io mentre te lo racconto. Però non ti dispiace, vero? Mi sembra di no." disse sfiorandomi il cazzo.

"Non toccare! È ipersensibile." la fermai.

"Però è già di nuovo duro. Vuol dire che ti è piaciuto quello

che ti ho raccontato, vero? Non ti arrabbierai?"

"Dovrei. Ma non ci riuscirò. È troppo perversamente eccitante sapere di avere una moglie estremamente più troia di quel che pensavo. È più forte di me. È meglio di quanto potessi immaginare. È così sconvolgente che se ci penso, se non cerco di distrarre i pensieri, sono già sul punto di sborrare di nuovo."

"E allora fallo."

Dicendo questo la sentii abbassarsi su di me per accogliere la mia cappella nella sua bocca calda e umida. Il cazzo di suo era quasi insensibile come sensazioni fisiche ma le immagini che mi giravano in testa con protagonista la proprietaria della bocca che aveva accolto il mio cazzo erano troppo forti per fermare l'onda di piacere. Le schizzai in bocca quel poco che mi era rimasto nelle palle dopo la sborrata di prima.

"Sei sicuro? Non vuoi partecipare? Guarda che puoi, anche con lei, se vuoi." disse mia moglie indicando la ragazza dei massaggi.

"Sono sicuro. Altrimenti sborro subito."

Eravamo in una stanza dell'hotel. Il congresso era finito, mia moglie non aveva più niente da fare, ma avevamo organizzato una ultima sera lì. Insieme alla ragazza, al direttore dell'hotel e a due medici che si erano gentilmente fermati una sera in più. Tutto era partito da una mia richiesta: vedere quello che avevo solo immaginato.

Mia moglie, tre uomini. Io seduto e legato ad una sedia, impossibilitato a toccarmi. Nella speranza di resistere almeno quanto i cazzi che entravano e uscivano da lei.

"Non ce la faccio. Non ce la faccio." mormorai ad un certo punto. Chiusi gli occhi per non vedere, era troppo quello che stavo vedendo. Una scena porno con protagonista la donna che amavo. Era una cosa troppo bella e troppo dolorosa, troppo attraente e troppo umiliante. Non riuscivo a tenere gli occhi chiusi. Dovevo vedere e non riuscivo a guardare. Era la realtà che superava l'immaginazione. Se pensavo alla scena non potevo raffigurarmela così vivida e dettagliata come invece la vedevo svolgersi davanti a me. "Bendami!" implorai la ragazza, l'unico modo per uscirne.

"Non ti bendo." disse lei avvicinandosi. "Ma se vuoi ti ostruisco la vista."

"Quello che vuoi ma non farmi più vedere. È troppo bello. Non ci riesco. Sindrome di Stendhal."

Lei si mise a cavalcioni su di me seduto, coprendo effettivamente con la sua schiena la mia vista. Si sedette su di me, impalandosi. Sentendo entrare il mio cazzo nella sua fica calda e bagnata, sborrai all'istante. Lei continuò imperterrita a dimenarsi. Io avevo preso delle pillole, su

consiglio medico, e il mio cazzo restò duro e svettante, perfetto per lei per continuare a ricercare il godimento facendo su e giù.

Era tutto troppo. La perversione mentale e la sensazione fisica. Non capivo più niente. Sentii le urla di godimento di mia moglie, come mai l'avevo sentita godere prima. Ed io ebbi la cosa più prossima ad un multiorgasmo che un uomo possa avere. Unito carnalmente ad una bella ragazza semisconosciuta e unito mentalmente a mia moglie troia, infilzata da tre cazzi semisconosciuti.

## Euforia (2009)

"Cos'hai stasera? Sembri euforica."

"Niente, niente" si morde un labbro

"Non è vero. Mi nascondi qualcosa."

Siamo interrotti per un attimo dall'arrivo del cameriere.

"Allora?"

"Ok, ok. Te lo dico. Prima di venire qua ho scopato."

"Hai scopato? Il giorno del nostro anniversario?"

"E come mai sembri ancora così su di giri?"

"Perché è stato bello. È stato bellissimo."

"Ma non sei andata a farti i tuoi soliti massaggi?"

"Appunto. È lì che è successo."

"Con la tua massaggiatrice? È stata una cosa lesbo?"

"Mmmhh... no."

*"Stavo aspettando che arrivasse per farmi il massaggio. come al solito mi ero messa completamente nuda sul lettino. ormai abbiamo confidenza."*

"Questo non me lo avevi mai detto... continua."

*"Non te l'ho mai detto se no ti facevi strane idee su quello che succedeva durante i massaggi."*

"Ah... perchè invece non è mai successo niente con lei?"

"Beh... non proprio... ma questa è un'altra storia."

"Ok, raccontala allora. ce l'ho già duro."

*"Come ti dicevo ero nuda sul lettino che aspettavo arrivasse, ma non è arrivata lei. Era malata e c'era un sostituto. Sì, uno. Un ragazzo. Un gran figo, pelle scura, tratti medio-orientali. Si è scusato, non pensava fossi nuda. Anche io mi sono scusata. C'è stato un attimo di*

*imbarazzo. Poi io ho detto che se per lui non era un problema io sarei rimasta così. Lui ha detto che se non era un problema per me... tanto ormai mi aveva vista. Ho cercato di guardarlo in mezzo alle gambe per vedere se c'era una reazione. Ma all'inizio è stato molto professionale. Verso la fine del massaggio, però, quando era nella zona dei glutei, mi ha chiesto se la mia massaggiatrice si occupava anche di quella zona. Io mi sono girata, l'ho guardato, ho inarcato un po' la schiena porgendogli le terga. E gli ho detto di fare pure quello che voleva."*

*"Ha indugiato un po'. Forse non era sicuro di avere colto il messaggio giusto. Ma mentre pian piano con le dita si avvicinava io mugolavo e mi contorcevo e spingevo verso di lui il culo. Alla fine mi ha passato le dita nel solco delle chiappe. Una volta, poi di nuovo, poi si è soffermato sul mio sesso. Ha cominciato a masturbarmi. Io colavo come una porca in calore. Scopami, gli ho detto. Si è fermato un attimo. È corso fuori. Sono rimasta un attimo interdetta. Poi è rientrato, con un preservativo in mano. Mi ha tirato in modo che le gambe penzolassero giù dal lettino. Era grosso e duro e si muoveva benissimo. Intanto continuava a massaggiarmi."*

*"Ad un certo punto con un pollice ha cominciato a premere sull'ano. Si capiva che era in esplorazione, voleva tastare il terreno. Gli ho afferrato il polso. Per fermarlo. Lui si è scusato. Io l'ho guardato. Non perdere tempo, gli ho detto, mettimi subito il cazzo. Mi piace prenderlo nel culo. Mi ha inculato. A lungo, non veniva mai. Alla fine gli ho fatto i complimenti per la resistenza. Ha detto che era merito del fatto che prima di venire qua aveva fatto sesso con la sua ragazza."*

A braccetto per le viuzze del borgo antico, dopo la cena al ristorante, ci chiediamo se i vicini di tavolo o il cameriere avessero colto parti del tuo racconto. Io mi fingo arrabbiato, proprio per il nostro anniversario dovevi mettermi le corna? Tu chiedi perdono, mi chiedi cosa puoi fare per farti perdonare. Ti spingo in un vicioletto. Ti alzo la gonna e ti presso contro il muro. Mi apro i pantaloni e ti appoggio il

cazzo sul culo. Tu pieghi indietro la testa, mi mordi un orecchio e mi sussurri:

*"Fai piano, che è ancora indolenzito, sai... ce lo aveva bello grosso."*

Ti sodomizzo. Ad ogni affondo mormoro: "Troia".

"Troia... troia... sei una puttana... aaaahhh."

## Fantasia di coppia (inedito)

"Scopiamo?"

"Uhm... no, non sono dell'umore giusto. Sono troppo tesa."

"Ah." dico deluso.

"Scusami." risponde mia moglie.

"Se sei tesa... almeno ti lasci fare un massaggio? Ti faccio un massaggio, così ti rilassi."

"Mm, ok. Solo un massaggio, però. Non come al solito che iniziamo da quello e finiamo a scopare."

"No, no, va bene. Solo un massaggio. Non vado oltre a quello che vuoi anche tu."

"Sì, scusa. È proprio che non sono dell'umore giusto."

"Sì, capisco."

Si spoglia, si stende a pancia in giù sul letto. Inizio a muovere le mani sulla schiena. Io mi eccito, nonostante tutto. Avere il corpo nudo di mia moglie davanti e toccarlo mi provoca inevitabilmente quella reazione. Vorrei scoparla. Sono convinto che se si rilassa vorrà anche lei.

"Posso raccontarti una fantasia, mentre ti massaggio?" le sussurro dopo alcuni minuti di silenzio durante i quali la mia mente è volata via.

"Mm... ok." mi risponde dopo alcuni secondi. Sembra già molto più rilassata. "Che fantasia?"

"Non so... pensavo... ti immaginavo così come sei, mentre vieni massaggiata."

"E che fantasia è? Mi stai massaggiando."

"Sì, ma nella fantasia non sono io che ti massaggio."

"E chi è?"

"Non so. Si amo in un hotel. C'è un centro massaggi. Tu sei andata a farne uno. Sei nuda, sul lettino, con solo un'asciugamano che ti copre un po' il culo."

"E chi mi sta massaggiando?"

"È un ragazzo. È giovane, è bello, è muscoloso. Ti piace." Sento che si è rilassata un po' di più, si sta immaginando il ragazzo. "Ha delle mani grandi, forti, ti spingono forte sulla schiena."

"Mmmm" emette un mugolio mentre io aumento l'intensità del massaggio, lei sta entrando nella mia fantasia, sta cominciando a pensare che non sia io quello che la tocca ma che sia quel ragazzo. Era quello che volevo, era dove la volevo portare.

"Poi questo ragazzo ha un'altra caratteristica che ti piace, vuoi sapere quale?"

"Sì." mormora lei dopo alcuni istanti durante i quali forse ha provato a indovinare di cosa sto parlando.

"Ha la pelle scura. Nera." mia moglie ha una sorta di passione per i ragazzi di colore, le piacciono, ne è attratta e affascinata. Quando glielo dico sento che si scioglie ancora di più. "Ti piace?"

"Cosa?"

"Questo ragazzo e come sta andando la fantasia..."

"Sì, ma..."

"Cosa ma?"

"Non capisco. Pensavo fosse una tua fantasia. Tu non ci sei?"

"Aspetta. È solo l'inizio."

"Ok."

"Ti sta massaggiando. E a te sta piacendo. Come ho detto ha le mani grandi e forti. Ti piace sentirle sul tuo corpo, ti piace come lo manipola, ti senti letteralmente nelle sue mani." dico

mentre provo a simulare ciò che sto descrivendo.

"Sì."

"Ti piace talmente tanto che ti verrebbe voglia di toglierti l'asciugamano che ti copre."

"Sì."

"Sì cosa?"

"Sì, vorrei toglierlo e farmi vedere tutta nuda."

"E lo fai?"

"Posso farlo? Nella fantasia posso farlo?"

"Certo che puoi farlo. Nella fantasia puoi fare tutto quello che vuoi."

"È tua la fantasia. Tu vuoi che lo faccia?"

"Nella mia fantasia tu fai tutto ciò che ti eccita. Quello che eccita te eccita anche me."

"Allora lo faccio."

"Cosa fai? Dimmelo bene."

"Mi sposto l'asciugamano, lo lascio scivolare giù, mi mostro nuda e..."

"E?"

"E gli chiedo di massaggiarmi anche lì."

"Lì dove?"

"Sul culo."

"Come glielo chiedi?"

"Gli dico... non so... gli dico: puoi massaggiare anche lì."

"E che fai quando senti le sue mani forti che ti prendono le chiappe e cominciano a impastarle." mentre lo dico lo faccio. Lei sussulta.

"Io... io... lo lascio fare."

"E lui lo fa. Ti massaggia il culo e ogni tanto le lunghe dita si

insinuano anche un po' fra le chiappe, e ti sfiorano senza però toccarti le parti più intime. Ci passa solo vicino."

"Non va oltre?"

"No. Vorresti che lo facesse?"

"Non so... forse sì. Se è una fantasia forse sì."

"Quindi sei lì che speri che lui faccia cosa?"

"Che... che con le dita arrivi fino... fino..."

"Fino a cosa? A toccarti la fica? A sfiorarti il buco del culo?"  
mentre lo dico muovo le mie dita in modo da sembrare che lo stia facendo ma anche io la sfioro appena.

"Sì..." mormora lei.

"Ma lui non lo fa... non osa. Tu sei una cliente. Non può andare oltre un certo limite. Non se non viene autorizzato in maniera esplicita."

"Quindi dovrei chiederglielo?"

"In qualche modo sì. Saresti in grado?"

"Non credo... cioè se pensiamo che sia una fantasia, forse... però una fantasia è più eccitante se pensi che possa capitare veramente e non credo avrei il coraggio..."

"Forse non glielo devi chiedere proprio a parole."

"E come potrei fare?"

"Potresti intanto un po' allargare le gambe, per mostrarti meglio..."

"Sì, forse questo potrei farlo, in modo discreto..." mentre lo dice lo fa e io le ammiro la fica dalle cui labbra si intravede già l'umida eccitazione.

"E poi potresti fare un'altra cosa."

"Cosa?"

Le afferro un polso e glielo muovo mentre le parlo.

"Muovi la mano e la muovi verso di lui. Vai a cercare un

contatto con lui. Un contatto particolare." mentre dico questo le porto la mano contro la patta dei miei pantaloni del pigiama, le faccio sentire il cazzo duro. Lei sussulta e poi però lo stringe, attraverso il tessuto. "Gli cerchi il cazzo, vuoi sentire se è eccitato anche lui. E come ti sembra?"

"Mmm, sì, mi sembra molto eccitato."

"Dimmi, com'è il suo cazzo?"

"Non dovresti dirmelo tu? La fantasia è tua."

"Sì, ma io voglio sentire come tu vorresti che fosse."

"Perché?"

"Perché mi eccita. Questa è la mia fantasia. La tua eccitazione è la mia fantasia. La tua fantasia è la mia."

"Ok. Allora..." mentre pensa me lo stringe. "È duro, è molto duro. Ed è..."

"Sì?" sembra vergognarsi un po'.

"È... è grosso... lungo... grande... molto grande."

"Ti piace così?"

"Sì."

"Lo vuoi così?"

"Se deve essere una fantasia... allora sì."

"Allora è così... ha un cazzo enorme ed è eccitato per te." mentre dico così lei infila la mano sotto il mio pigiama e mi stringe direttamente il cazzo. "Gli fai così?"

"Sì." risponde lei decisa.

"E lui allora ti fa questo." le dico subito prima di immergere due dita nella sua fica bagnata e di picchiettare con il pollice sul buco del culo. Lei mugola e geme. Ormai è andata, la donna che era troppo tesa per voler scopare non c'è più.

"Davvero mi fa così?" ansima lei.

"Sì, ti piace?"

"Sì."

"Vorresti ti facesse di più?"

"Ehm... sì. Non ti offendi?"

"Perché dovrei?"

"È la tua fantasia e io ti sto dicendo che vorrei farmi scopare da un altro."

"Appunto è la mia fantasia."

"Cioè?"

"La mia fantasia è che tu voglia scopare con un altro."

"In che senso?"

"Mi eccita che la situazione che ho descritto accada veramente."

"Ma non saresti geloso?"

"Perché dovrei?"

"Ma come perché? Perché scoperei con un altro... con un ragazzo..."

"Sì, con un bel ragazzo..."

"...forte, bello, muscoloso..."

"...nero, dotato..."

"Mmm."

"Questo mi eccita, che tu sia eccitata all'idea."

"Davvero?"

"Sì."

"E... e quindi cosa fa? Mi scopa?" mi chiede mia moglie e istintivamente inarca un po' la schiena per rendere più accessibili i suoi buchi.

"No." rispondo secco.

"No? Perché no?" dice lei con evidente delusione.

"No perché sentite bussare alla porta della camera in cui state facendo il massaggio."

"E chi è?" chiede curiosa.

"Sono io."

"Tu?"

"Sì. Avevo prenotato il massaggio dopo di te. È il mio turno e quindi chiedo se tocca a me."

"Quindi finisce così? La tua fantasia mi lascia lì insoddisfatta."

"No, no di certo. Io entro ma vi dico che potete finire. Io lo farò dopo."

"Davvero? E mi vedi lì stesa nuda, senza l'asciugamano e non dici niente? Non mi dici che mi devo coprire?"

"No. Sei bella così tutta nuda. E poi mi accorgo anche che lui sotto ai pantaloni ha una erezione. È impossibile non accorgersene."

"E cosa fai? Resti lì a guardare che continua il massaggio?"

"Sì. Anzi no. Dopo un po' vengo anche io lì. Propongo di aiutarlo. Di massaggiarti a quattro mani. Gli chiedo come fare. Gli chiedo consiglio su come toccarti. Io sulla schiena, lui lungo le gambe. Ti piacciono quattro mani su di te?"

"Mmm. Sì."

"Mentre mi allungo per arrivare fino alle fossette sopra il culo sbatto contro la tua testa e tu te ne accorgi."

"Mi accorgo di cosa?"

"Ti accorgi che ce l'ho duro."

"Anche tu?"

"Sì, anche io. E anche lui, ancora. Te lo fa sentire contro un piede. Che fai?"

"Te lo tocco. E lo tocco anche a lui."

"Me lo tiri fuori?"

"Sì."

"Me lo prendi in bocca?"

"Sì."

Per simularlo allungo una mano e le infilo in bocca le dita. Lei le succhia come fossero un cazzo. Intanto il cazzo vero glielo sto facendo sentire contro il culo.

"Ti piace succhiarmi il cazzo mentre fai una sega con i piedi al ragazzo dei massaggi?"

"Mmm" con le dita in bocca non riesce a rispondermi.

"Poi lo senti che sale sul lettino e si appoggia a te." mentre lo dico mi stendo su di lei. Il cazzo si posiziona tra le sue chiappe.

"Mmm"

"Lui è pronto per scoparti. Lo vuoi? Io lo voglio, voglio vedere la mia donna che viene scopata da un cazzo giovane... forte... grosso... duro... nero... lungo... largo..." le ultime parole le scandisco lentamente accompagnandone ognuna con una spinta lieve.

"...mmh"

"Era un sì?"

Lei annuisce con la testa.

"Avevi detto che non volevi essere scopata."

Lei scrolla le spalle.

"Quindi vuoi che *lui* ti scopi." metto enfasi sulla parola lui, come per convincerla che anche adesso nella realtà non sia io a farlo.

Annuisce.

"E dove vuoi che ti scopi?" le chiedo ma subito sembra non capire la domanda, allora specifico meglio. "Dove vuoi che ti

scopi? In fica o in culo?"

"..hu..ho."

"Come? Non ho capito?" le dico e le tolgo le dita dalla bocca.

"Nel culo..." dice lei con un sospiro.

Il mio cazzo è posizionato già bene. Devo solo spingere. Solo affondare in lei. Non sono molto lubrificato ma lei è in quello stato di eccitazione che riusciamo a fare anche senza. Capita poche volte ma quando capita lei lo prende in culo come niente. La scopo. Con forza e vigore come se non fosse mia moglie ma solo un corpo in cui sfogare la mia voglia. Come se fossi uno sconosciuto che dopo un massaggio vuole solo fottersi la troia che si è ritrovato fra le mani. E lei apprezza questo mio modo di fare. Non male per una che non voleva scopare.

"Lo facciamo?" mi chiede lei dopo alcuni minuti dalla conclusione del nostro amplesso con una mia grande sborrata dentro di lei.

"Ancora? Lasciami il tempo di riprendermi. E dire che stasera non volevi farlo. Mi sembra di capire che invece ora ti sei rilassata e nei hai di nuovo voglia."

"No, intendevo: lo facciamo quello che hai raccontato, la tua fantasia."

"Dici sul serio?" le chiedo mentre il mio cazzo si risveglia ancor più di quando aveva capito che lei volesse scopare di nuovo.

"Sì. Credo di sì."

"Cioè vuoi fare un massaggio e... cercare di trasformarlo in qualcosa di più?"

"No. Cioè non è importante che ci sia il massaggio. Intendevo farmi scopare da un altro. Con te che guardi o se vuoi con te me lo metti in bocca, come stavi immaginando."

"Va bene..." il mio cazzo ora è totalmente in tiro, incredulo davanti alla disponibilità di mia moglie. "E come vuoi che sia quest'altro da cui farti scopare?"

"Come nella fantasia."

"Cioè?"

"Giovane..."

"Bello?"

"Sì... con un bel fisico."

"E con un bel cazzo?"

"Sì... grosso... lungo..."

"Duro?"

"Sì. E..."

"E?"

"Anche nero, se riusciamo."

"Perché?"

"Non so, mi piace così. Mi ispira più sesso..."

"È la tua fantasia?"

"Sì... ma solo se è anche la tua."

"La mia fantasia è la tua fantasia."

## Galeotta fu l'erezione (2009)

Partii il giorno dopo l'esame di maturità, senza neanche attenderne l'esito. Presi tutti i pochi soldi che avevo, e che sicuramente non sarebbero bastati per tutta la vacanza, ma avrei dovuto trovarmi qualche lavoretto nel frattempo. Il mio progetto era di stare in giro per l'Italia per un paio di mesi. Caricai ed inforcai la bicicletta ed uscii che ancora albeggiava in un Milano deserta per l'orario e per l'estate.

Salii su un treno diretto al sud, caricando anche la bici, e mi misi a dormire in uno degli scompartimenti.

Dormii pesantemente fino alla costa adriatica.

Nel dormiveglia mi resi conto di avere varie, classiche, erezioni mattutine. Quello di cui non mi resi conto subito, ma solo quando aprii del tutto gli occhi, era che tale erezione era molto ben visibile a causa della mia posizione e dei miei pantaloncini attillati da ciclista. Alzando gli occhi mi accorsi di dividere lo scompartimento con una donna. Mi sorrisse quando ne incrociai lo sguardo e mi diedi anche il buon risveglio.

Si rivelò subito una compagna di viaggio loquace, ma mentre le parlavo non potevo fare a meno di chiedermi se avesse notato la mia erezione. Tra l'altro questo pensiero e il fatto che si trattava di una donna molto bella, ben vestita e dotata di sensualità naturale, facevano sì che il mio pene non fosse andato del tutto a riposo.

Dopo i convenevoli, sapute le mie intenzioni e la mia destinazione mi fece subito una proposta. Se scendevo con lei, nelle Marche, potevo stare da loro (aveva un agriturismo sulle colline col marito) e inoltre avrei potuto fare qualche lavoretto e ricevere una ricompensa.

Non avevo alternative migliore e, inoltre, ero

tremendamente affascinato da quella donna. Aveva un fare seduttivo che non capivo se fosse il modo di essere naturale o se invece aveva anche lei qualche interesse su di me. Nella mia testa si accavallavano le fantasie, ma cercavo di non farmi troppe illusioni.

In stazione caricai la bicicletta sul retro del suo pickup. Salendo per i colli si rivelò sempre più espansiva, arrivando ad appoggiare un mano sulla mia coscia, con la scusa di farle sentire i muscoli da ciclista amatoriale. Forse avevo visto troppi film, ma mi sembrava che questa qui ne volesse parecchio.

Arrivati all'agriturismo fu presa dal lavoro. Mi presentò al marito, un bel tipo, più giovane di lei, che mi fece accomodare in una stanzetta del loro appartamento, ricavato in un ala della casa. Disse che potevo usufruire di tutte le comodità del posto, non mi avrebbero fatto pagare nè vitto nè alloggio e che dal giorno dopo mi avrebbe trovato qualcosa da fare.

Durante la notte, alzatomi in cerca di qualcosa da bere, mi recai nella cucina. Udi dei rumori provenire dalla loro stanza, la cui porta era aperta. Mi avvicinai in silenzio. Erano inequivocabilmente i rumori di due persone che facevano l'amore. La sentii godere.

Dopo li sentii parlare ma non riuscivo a comprendere le parole. L'unica cosa che mi sembrò di capire era lei che chiedeva a lui: "Ti ho fatto male?"

Mi fecero lavorare nel parco della casa colonica. Per metà giornata poi potevo andare a farmi dei giri in bici sulle colline.

Pur non volendo abusare della loro ospitalità chiesi se potevo approfittare del servizio massaggi, in modo da sciogliere per bene i muscoli delle gambe dopo le fatiche della giornata.

Scoprii che a praticare i massaggi era il marito stesso.

Mi stesi sul lettino nudo, non trovando un asciugamano per coprirmi. Quando arrivò si scusò della mancanza, dicendo che i clienti se lo portavano dalle stanze. Gli dissi che non c'era problema, non era necessario. "Siamo fra uomini" dissi.

Fu decisamente rilassante. Non si limitò alle gambe ma mi unse anche la schiena e me la massaggiò con mani esperte. Mi fece i complimenti per il fisico. Diceva che si vedeva che facevo ciclismo.

Chiese il permesso di massaggiarmi anche i glutei. "A mio parere sarebbe opportuno, ma essendo una zona particolare chiedo sempre il permesso al cliente prima di farlo." disse.

Fu molto piacevole sentire le sue mani che scivolavano sulle mie terga. Mi venne spontanea una erezione.

"Lo vuoi un massaggio veramente rilassante?" mi chiese ad un certo punto. Notai una inflessione strana nella sua voce, quasi eccitata. Io ormai eccitato lo ero e non mi tirai indietro, qualunque cosa avesse in mente di fare non ero nelle condizioni di dire di no.

Mi spalmò dell'ulteriore olio in mezzo alle chiappe, anche se probabilmente non ce n'era bisogno. Poi lentamente, ma inesorabilmente, i massaggi si avvicinavano sempre di più al mio ano, fino a cominciare a premervi con le punte delle dita.

In breve mi ritrovai prima con uno poi con due delle sue dita infilate su per il buco del culo. Mi stimolò la prostata facendomi eiaculare senza che quasi me ne accorgessi.

Mi addormentai e mi risvegliai solo più tardi, da solo, nella stanza dei massaggi.

Il mattino dopo stavo facendo colazione nella loro cucina mentre lei era intenta a preparare quella per gli ospiti. Andava e veniva dalla stanza. Ad un certo punto mi chiese, con molta naturalezza:

"Ti è piaciuto ieri il massaggio?"

Io risposi affermativamente. Lei uscì dalla cucina. Al rientro, sempre con molta scioltezza mi domandò:

"E il trattamento speciale? L'hai gradito?" dicendo trattamento speciale fece il gesto delle virgolette, sorridendo.

"Che trattamento speciale?" finì di non capire.

"Quando ti hai infilato le dita nel culo e ti ha fatto venire." mi disse, con il tono di chi ti chiede se ti è piaciuto ciò che hai mangiato.

Deglutii e non risposi.

"Non hai nulla di cui vergognarti. Non ti preoccupare. Non lo avevi mai fatto prima?" io scossi la testa. Lei uscì dalla stanza, lasciandomi sconvolto e imbarazzato. Al suo ritorno non ne fece più cenno, ma mi spiegò i compiti che avevo per quella giornata.

"Guarda e impara" disse lei. Mi avevano invitato a passare la serata da loro. Ben presto erano stati evidenti le intenzioni a carattere sessuale. Lei era una che comandava. In breve tempo io e il marito ci eravamo spogliati e l'avevamo aspettata mentre lei era andata a cambiarsi. Era tornata, nuda, con addosso solo degli stivali sopra al ginocchio e un fallo finto legato in vita. Aveva fatto piegare il marito e si apprestava a penetrarlo nel culo con quel minaccioso arnese.

Fu una visione sconvolgente vederli godere entrambi per quella pratica insolita. Il turbamento era amplificato dal fatto che sapevo che poi sarebbe toccato a me e dal fatto che questa consapevolezza non mi spaventava ma anzi ero impaziente di essere al posto del marito.

Fino ad allora non avevo neanche mai concepito che si potesse fare una cosa del genere, eppure mi intrigava come poche altre cose. Se lei mi avesse chiesto se preferivo scoparla o essere scopato non avevo dubbi su cosa avrei scelto.

Passai un mese in quell'agriturismo. Al mattino lavoravo. Al pomeriggio facevo delle escursioni in bici e alla sera andavo nella loro stanza.

L'essere penetrati da lei era una costante. Altre volte ci ordinava di scopare fra noi due uomini, con tutto il corollario di baci e sesso orale. Non ero gay e non mi sentivo tale, ma farlo davanti ad una donna che si masturbava eccitata dal nostro rapporto mi piaceva.

Ogni tanto anche lei si faceva scopare. più da me che dal marito e più in culo piuttosto che in figa.

Per le estati successive avevo un lavoro assicurato.

## Il massaggio speciale (2012)

Da ormai mezz'ora giacevo sul lettino abbandonando il mio corpo alle sapienti e forti mani del massaggiatore. Mi godevo la sensazione di essere totalmente in balia di un altro, in un ambiente in penombra e con una musica rilassante in sottofondo.

Le mani scivolavano sul mio corpo unto e completamente nudo. Sotto di me, premuto contro il lettino, il mio sesso dava segni di risveglio ogni volta che mi venivano sfiorate le natiche. Stavo attendendo con trepidazione il momento in cui il massaggio si sarebbe trasformato in qualcosa di più.

Già quando lo avevo chiesto alla ragazza della reception mi ero eccitato. Avevo chiesto se si poteva avere il massaggio speciale. Così mi era stato detto che dovevo chiedere. La ragazza aveva annuito e sorriso.

"Preferisce un massaggiatore uomo o donna?" mi aveva chiesto.

Ci avevo pensato un attimo. Avrei dovuto rispondere donna, ero andato lì per quello. Ma sul momento smisi di ragionare ed una strana voglia e curiosità si impossessò di me. Quale migliore occasione per sperimentare qualcosa di nuovo? Sentii me stesso pronunciare la parola: "Uomo."

Lei sorrise nuovamente, cogliendo la mia indecisione e il mio imbarazzo.

"Tranquillo. Non se ne pentirà." disse.

Stava impastando le mie natiche, con movimenti circolari, decisi e lenti. Con le dita si insinuava ad ogni movimento nella fessura, stimolando il buchetto. Un dito, unto di olio, si infilò dentro, non trovando resistenza. Non mi opponevo a nulla, il mio corpo era totalmente rilassato e disponibile.

Sentii sganciare qualcosa sotto di me ed il lettino si piegò abbassandosi nella parte in cui avevo appoggiato le gambe. Da steso com'ero assunsi quindi una posizione a 90 gradi, col busto ancora appoggiato al lettino e le gambe invece verticali.

Il massaggiatore proseguì nell'allargarmi il buco del culo con le dita, per prepararmi a qualcosa di più grosso. Qualcosa che arrivò subito dopo. Sentii premere e mi lasciai andare. Un grosso cazzo, rivestito da un profilattico, stava entrando nel mio culo. Fu insolito e fantastico. Non percepì dolore. Dopo una spinta lenta che mi parse interminabile sentii il suo pube premere contro le mie natiche. Era entrato completamente. Iniziò un lento andirivieni. Il mio cazzo era durissimo e dopo poco cominciò a gocciolare sperma, in un lungo e continuo orgasmo.

Non so quanto tempo rimasi in quella posizione, crollato sul lettino a riassaporare le sensazioni. Il massaggiatore se ne era andato. Non l'avevo neanche visto in faccia. Era entrato che io ero già steso ed era sparito dopo avermi scopato a lungo.

Mi rivestii ed tornai alla reception, barcollando imbambolato.

"Ha gradito il nostro trattamento?" mi chiese la ragazza, gentile e maliziosa.

Non risposi limitandomi ad annuire.

"Torni a trovarci quando vuole." mi disse salutandomi.

## In silenzio (inedito)

"Mi spiace signora ma purtroppo una massaggiatrice si è ammалata e gli altri slot sono tutti prenotati e non possiamo quindi fornirle il servizio."

Mi allontanai delusa dalla reception dell'hotel presso il quale alloggiavamo. Speravo di poter fare un massaggio rilassante, avevamo scelto quell'hotel anche per quel motivo, ma per sfortuna i miei piani non erano andati in porto. Andai verso gli ascensori, con una espressione contrariata sul viso e pensando a come avrei potuto trascorrere quel pomeriggio.

"Se vuole un massaggio io ci sono." sentii una voce maschile al mio fianco mentre aspettavo che arrivasse al piano terra l'ascensore. Mi voltai e vidi un bel ragazzo sorridente.

"Mah... mi hanno appena detto che non c'è posto..." dissi io confusa.

"No, no. Non sono del personale dell'hotel. Sono un ospite, come lei. Mi è capitato di sentire la conversazione con la reception e poi ho visto la sua faccia delusa. Se vuole..."

Lo guardai stupita. Non ero sicura di aver capito bene. Perché mai quel ragazzo avrebbe dovuto offrirsi per un massaggio. Per guadagnare qualcosa? Oppure ci stava provando con me? Era giovane, bello, in forma. Come potevo interessargli io, che probabilmente avevo quindici anni più di lui?

"Ma... perché mai mi offriresti un massaggio? Vuoi essere pagato?"

"No, no." disse mettendo le mani avanti. "Semplicemente mi piace farli e l'ho vista delusa. Ero qui che non sapevo cosa fare."

"Ma io volevo un massaggio... come dire... professionale..."

non ho capito tu cosa avresti in mente."

"Sì, sì. Certo. Professionale. Ecco io non sono un professionista, ma ho fatto un corso. Sono bravo. Magari non come un professionista ma... la mia ragazza dice che sono molto bravo. Glielo farei gratis, poi."

"Gratis... e dove lo potremmo fare?"

"Beh, nella sua stanza?"

Lo guardai sospettosa. Non era chiaro quali fossero gli intenti del ragazzo. Sembrava esserci un secondo fine, ma poteva anche essere un semplice fraintendimento. Non capivo se era sprovveduto o molto furbo.

"Nella mia stanza c'è anche mio marito." provai a dirgli per vedere la sua reazione.

"Ah." sembrò spiazzato.

"Perché questa reazione? Tu non me la racconti giusta. Tu usi la scusa del massaggio per provarci con altre donne? Il fatto che ci sia mio marito ti disturba? Ti rovina i piani che ti eri fatto? Ma la tua ragazza sa che sei così bravo... anche in questo?"

"No, no. Davvero, io voglio solo farle un massaggio. Un massaggio normale. Va bene anche se c'è suo marito."

Lo guardai di sottocchi. Poi increspai le labbra in un sorriso sardonico.

"Quindi non ci stavi provando come? Sono quasi delusa... mi ero quasi illusa che una donna come me potesse ancora fare colpo sui bei ragazzi."

Capii di averlo messo in buca. Non sapeva più cosa dire.

"No, ma lei è molto bella. Fa ancora colpo."

Piegai la testa e lo squadrai.

"Quindi? Volevi provarci con me o farmi un massaggio?"

"Volevo..." si bloccò pensando a quale fosse la risposta giusta.

"Volevo farle un massaggio. Mi piace farli. E mi piace di più farli alle belle donne. Se non mi avesse colpito non mi sarei fatto avanti."

"Ok. Grazie. Hai risposto bene."

"Quindi?"

"Cosa?"

"Vuole il massaggio o no?"

"Va bene. Ma devi sembrare professionale. Mio marito deve pensare che sei un massaggiatore dell'hotel. Bisogna che ti procuri il necessario."

"Vado a comprare un olio. Li vendono qui nell'hotel. E porto gli asciugamani dell'hotel."

"Ok. Allora ti aspetto fra un quarto d'ora in camera. Mi raccomando. Mi fido di te."

Mentre salivo in camera mi veniva da ridere. Ero orgogliosa di aver fatto colpo su un così bel ragazzo. Se non ci fosse stato mio marito avrei anche potuto pensare di lasciargli fare qualcosa in più di un massaggio.

Invece c'era mio marito. Quel gelosone. Stavo sperando che non si insospettisse troppo a sentire che il massaggio me l'avrebbero fatto in camera. Gli avrei raccontato una balla. Ma in fondo per lui era anche meglio, avrebbe potuto controllarmi.

Forse mi preoccupai troppo. Trovai mio marito seduto in balcone che leggeva. Quasi non mi ascoltò quando gli dissi che sarebbe venuto in stanza un ragazzo per farmi un massaggio. Non reagì, non diede peso alle mie parole. Quasi mi irritò. Avrei voluto dirgli che era un ragazzo a cui io avevo fatto colpo, mentre lui invece mi ignorava.

Quando sentii bussare andai ad aprire la porta felice che nell'ora successiva un bel ragazzo avrebbe posato le sue mani, grandi e forti come avevo notato, sul mio corpo

seminudo.

Il ragazzo si era organizzato bene. Si presentò con un materassino preso dalla sua stanza da posizionare sul tavolo e tanti asciugamani. Lo aiutai a predisporre il tutto.

"E suo marito?" mi chiese sospettoso o forse speranzoso che non ci fosse.

"Sta leggendo il suo libro in balcone." dissi alzando le spalle. Lui sembrò sollevato del fatto che almeno saremmo stati quasi da soli.

Io poi iniziai a spogliarmi e gli chiesi di girarsi. Mi piacque essere completamente nuda a un metro da un ragazzo girato di spalle. Pensai che mi sarei divertita se fosse rientrato in camera mio marito in quel momento. Mi stavano venendo fuori strani pensieri e il fatto che nei minuti successivi avrei avuto il corpo unto e massaggiato da due mani maschili non aiutava a placarli.

Mi posizionai sul materassino appoggiato sul tavolo, a pancia in giù e coprii il mio culo con un asciugamano.

"Sono pronta." gli dissi e mi uscì un tono basso e quasi sensuale. Non ero eccitata, non ancora, ma solo un po' divertita dalla situazione.

Il ragazzo non aveva mentito. Era bravo. Io ero esperta e mi facevo spesso massaggiare e constatai che in effetti si capiva che i suoi movimenti non erano casuali ma frutto di un'esperienza acquisita in un corso. Aveva ragione la sua ragazza, anche se forse i massaggi che faceva a lei erano un po' diversi. A quel pensiero mi venne la voglia di ricevere anche io un massaggio un po' diverso.

Indugiava sulla mia schiena e sulle mie gambe già da diversi minuti. Mio marito invece non dava segni di interesse e continuava a restare sul balcone, immerso nella lettura. Io invece volavo con la fantasia guidata da quelle due mani

vigorose che spostavano la mia carne con movimenti decisi ma delicati. Mi stavo eccitando. E pensavo che il ragazzo mi aveva detto che gli piacevo. E lui piaceva a me.

Osai. Non so cosa mi spinse a farlo ma lo feci.

Presi con le mani l'asciugamano che mi copriva il culo e lo spostai sulla schiena, lasciando dunque in vista le mie chiappe. Il ragazzo si bloccò, colto di sorpresa. Io mi girai appoggiandomi su un gomito e lo guardai.

"Puoi massaggiarmi anche lì, se vuoi." gli dissi con voce bassa e complice.

Lui istintivamente guardò verso la zona del balcone. Anche io lo feci, con un brivido di paura. Nessun segno di mio marito.

"Davvero?" chiese lui un po' spiazzato.

"Sì."

Le sue due grandi mani afferrarono i miei glutei e iniziarono ad impastarli. Io lasciai andare un gemito e mi rimisi giù. Era bello sentire quel tocco. Se ne percepiva la voglia che il mio culo nudo provocava nel ragazzo. Allargai un po' le gambe, mettendo probabilmente in vista la zona tra il buco del culo e la fica. Ad ogni movimento delle mani lui si insinuava sempre più fra le mie gambe, però sembrava frenato. Non osava andare oltre e toccare le zone proibite. Si limitava ad osservarle.

Io allungai una mano in cerca di un contatto. Lo sentii. Lo toccai sulla patta dei suoi pantaloni della tuta. Era duro. Lo strinsi attraverso il tessuto. Lui emise un gemito e smise di toccarmi per un attimo. Io non tolsi la mano e lui riprese. A quel punto le sue dita toccarono il buco posteriore e poi si immerse nel umida morbidezza delle labbra vaginali.

Io infilai la mano nei suoi pantaloni, alla ricerca del contatto con la pelle bollente. Già lo avevo intuito attraverso la stoffa

ma quando potei stringere direttamente il suo cazzo ne ebbi la conferma. Aveva un gran bel cazzo duro, lungo e anche un po' largo. Chissà cosa diceva la sua ragazza di quello.

Mi tirai su. Gli abbassai i pantaloni e gli strinsi il cazzo rimirandolo. Lui con due dita iniziò a giocare col mio clitoride. Entrambi, continuamente, giravamo brevemente la testa per controllare che non ci fossero movimenti provenienti dal balcone. Per quella paura eravamo entrambi silenziosissimi. Stavo rischiando tantissimo ma quel rischio mi stava dando alla testa rendendo la situazione ancora più intrigante.

Io però ero anche troppo eccitata. Stavo sbrodolando. E non volevo fermarmi.

"Hai un preservativo?" gli sussurrai nell'orecchio.

"No." mi rispose lui affranto.

"Neanche in camera?"

"Ehm... no. Posso andare a comprarli."

"No... ci impiegheresti troppo... ho voglia adesso... e dobbiamo sbrigarci." dissi facendo un cenno verso la zona del balcone dove c'era il mio marito ignaro e ormai cornuto.

"Quindi?" disse lui spiazzato e deluso.

Lo guardai negli occhi.

"Posso fidarmi di te?" gli chiesi.

Lui annui dopo qualche istante. Da come mi diede quella risposta capii che potevo ragionabilmente fidarmi. Non era stata una risposta automatica dettata solo dalla voglia di scoparmi. Aveva riflettuto. Forse lui stesso si era chiesto se poteva fidarsi di una sconosciuta che per quello che aveva potuto constatare non era troppo restia a concedersi al primo che passava. Non sapeva che quella situazione era per me un inedito. Venivo da anni di fedeltà coniugale, così tanti che in effetti cominciavano a pesarmi visto che dal sesso con

mio marito non ottenevo più molto piacere.

Mi girai rimettendomi a pancia in giù sul lettino ma lasciando le gambe giù. Poi afferrai il suo cazzo e me lo puntai contro i miei buchi. Ebbi una esitazione. Valutai i pro e i contro. Ragionai brevemente su quanto tempo fosse passato dal mio ultimo ciclo. E decisi di non rischiare. Puntai il suo cazzo contro il mio buco del culo. Lui spinse e io mi spinsi indietro. Poi gli presi una mano e me la misi a tapparmi la bocca perché non ero sicura di riuscire a non emettere delle grida di piacere. Era tanto tempo che un cazzo non mi entrava in culo, ma mi piaceva ancora come una volta.

Era bravo. Era bravo a massaggiarmi e aprirmi lo sfintere col suo cazzo. Chissà se la sua ragazza lo sapeva che era così bravo anche nell'arte della sodomia. Io intanto godevo e lo facevo non tanto per le stimolazioni anali ma più per il fatto che continuavo a girarmi verso la parte della stanza dove stava mio marito quasi in una perversa speranza che si degnasse di venire a vedere come stava sua moglie massaggiata dal ragazzo.

Nel giro di poco il ragazzo prese sempre più iniziativa fin quando arrivò a sollevarmi tenendomi da sotto le ginocchia. Lui era in piedi e mi teneva contro di lui. La mia schiena era appoggiata al suo petto e le mie gambe erano spalancate. Le sue mani mi sorreggevano da sotto le cosce e il suo cazzo mi sorreggeva stando piantato nel mio culo. Non ero mai stata in una posizione tanto oscena, con la fica così esposta e spalancata.

Gli feci un cenno con la testa e lui capì subito. Rimanendo in quella posizione fece qualche passo verso la zona del balcone. Ci fermammo al bordo del letto. Io vedevo la nuca di mio marito intento nella lettura. Ero a pochi metri da lui che mi faceva inculare da uno sconosciuto ed ero totalmente esposta alla vista. Lo stavo tradendo e stavo rischiando in

maniera incredibile di venire scoperta. La situazione più pazzesca che potessi immaginare.

Evidentemente anche al ragazzo quella situazione mandava fuori di testa tanto che percepii il suo cazzo pulsare ed iniziare a riempirmi le viscere di sborra. Fu troppo anche per me. Ebbi un ultimo orgasmo che fu accompagnato da abbondanti spruzzi che andarono a sporcare il letto. Non avevo mai squirtato prima di allora.

Il ragazzo mi lasciò scendere e io quasi crollai quando dovetti di nuovo reggermi sulle mie gambe. Tornammo silenziosi verso il tavolo e lo aiutai a mettere via la roba. Poi lo salutai un po' troppo in fretta per quello che era successo tra noi. Ma arrivata a quel punto non volevo più rischiare.

Mi era appena capitata la situazione più da film porno che avessi mai potuto immaginare e tutto quello che mi restava era ancora più voglia. Nonostante l'appagamento dovuto ad una serie di orgasmi ero ancora così eccitata che ne volevo ancora.

Mi presentai a mio marito sul balcone. Nuda. Lui mi guardò stupito.

"Il massaggio mi ha fatto venire voglia." gli dissi con uno sguardo inequivocabile.

Rientrai in camera e lo aspettai sul letto. Lui non si accorse del copriletto bagnato dai miei schizzi precedenti. Si limitò a scoparmi. Non certo col vigore e la resistenza del ragazzo. Ma il fatto di avergli appena messo le corna era sufficiente per farmi godere ad ogni suo tocco.

"Signori, vi abbiamo fatto uno sconto per scusarci per il disagio." disse la receptionist mentre pagavamo prima di andarcene.

"Che disagio?" chiese mio marito. Io sobbalzai e sogghignai nello stesso istante.

"Per la mancanza di disponibilità per il massaggio richiesto dalla signora."

"No, ma..." iniziò a dire mio marito che non capiva.

"Tutto a posto, caro, poi ti spiego." gli dissi mettendogli una mano sul braccio e sorridendo alla receptionist che non capì ma non insistette oltre.

Mentre uscivamo dall'hotel mi chiesi mentalmente che cosa avrei mai potuto spiegare a mio marito. E mi venne una idea un po' folle: raccontargli la verità.

## L'agriturismo (2009)

Sbagliamo un paio di volte la deviazione. Strade buie e strette, tra i colli toscani, e nessuna indicazione. Non è un posto che si fa molta pubblicità, a noi ce l'hanno consigliato.

Finalmente varchiamo il cancello giusto e seguiamo la sterrata verso un grande casolare ben illuminato.

La reception di questo particolare agriturismo è accogliente, candele e luci soffuse. Un piacevole profumo e del jazz in sottofondo. La donna che ci accoglie è bellissima ed elegante. Scarpe col tacco a spillo, collant con la riga dietro, una gonna aderente sotto al ginocchio.

La stanza è ampia, nel sottotetto, con il pavimento in cotto. Il letto grande, con lenzuola cremisi. Ci rilassiamo nell'ampia vasca idromassaggio. Col piedino stimolo il cazzo del mio uomo. Un weekend di rilassamento totale inizia con una lunga sessione di coccole. Non è stato sesso, questa sera c'era solo amore.

Ci svegliamo tardi. Nuda vado ad aprire le finestre, per inondare la stanza del sole primaverile. Fuori aria fresca. Nessun rumore se non gli uccelli che cantano. Un paradiso.

Durante la colazione ci propongono i trattamenti che offre la loro beauty farm. Optiamo per un massaggio. Mentre il mio fidanzato è salito in camera giungono i due massaggiatori. Sono un ragazzo e una ragazza. Sono giovani ed entrambi molto carini. Ammiro le mani di lui e me le immagino già che percorrono il mio corpo.

Lei mi chiede, con una malizia che non colgo subito, da chi voglio farmi fare il massaggio. Sto per scegliere il ragazzo. Ma poi capisco che la ragazza così si occuperebbe del mio fidanzato. È troppo carina, ho un moto di gelosia, e scelgo lei.

La stanzetta in cui ci rechiamo è molto confortevole e rilassante. Mi dice di spogliarmi mentre anche lei si cambia d'abito e rimane con degli shorts e con un top bianchi elasticizzati, che sono poco più di biancheria intima. È carina e simpatica, mi mette a mio agio.

Stesa sul lettino, con solo un asciugamano a coprirmi, mi accorgo che lei è rimasta a piedi nudi. Ha dei piedini molto curati ed eleganti. Mi lascio andare, perdo la cognizione del tempo, mentre le sue mani leggermente unte scivolano su collo, schiena e braccia, donandomi piacevoli sensazioni.

Quando arriva verso il fondo della schiena mi chiede gentilmente se può togliere l'asciugamano. Potrebbe chiedermi qualsiasi cosa in questo momento. Provo un leggero brivido sentendo la stoffa scivolare via e sentendomi totalmente nuda, nelle mani di una donna.

È ripartita dai piedi, è risalita lungo tutte le gambe. Io sono in estasi.

Ad un certo punto, lasciando un mano appoggiata ad un mio gluteo, mi si avvicina e parlandomi piano all'orecchio mi propone di lasciarle il via libera ad operare su qualsiasi parte del mio corpo. Non me ne pentirò, mi promette.

Il pensiero istantaneamente mi fa sentire un vuoto allo stomaco e un languore nelle parti basse.

Non ho risposto nulla, ma lei comincia a manipolarmi i glutei. Da lì il passaggio verso la mia vagina grondante e verso l'ano è molto breve.

Ho diversi orgasmi mentre lei, toccandomi in una maniera e con una pazienza che solo una donna potrebbe avere, arriva ad infilarmi quasi l'intera mano prima nel mio sesso e poi nel mio culo.

Non so quanto sono rimasta stesa sul lettino al termine. Quando mi sono ripresa lei era lì, mi ha aiutata a scendere e a rivestirmi, in quanto a me girava ancora la testa. Ci siamo anche date un bacio, casto, ma sulle labbra.

"Ho fatto bene a scegliere te." le dico. Poi ho un pensiero, un dubbio.

"Ma se avessi scelto il ragazzo? Sarebbe andata uguale?"

Mi guarda maliziosa, sorridendo.

"Forse." dice, poi aggiunge: "Vuoi che andiamo a controllare?"

Mi indica di fare silenzio mentre, con cautela, gira la maniglia e apre leggermente la porta. Sbirciamo dentro.

Il mio ragazzo è steso sul lettino, completamente nudo ed emette dei gemiti di piacere. Con le mani si tiene spalancate le chiappe mentre il massaggiatore è impegnato a leccargli il buchetto con la lingua.

Io e la mia massaggiatrice ci guardiamo e ci viene da ridere, ma reprimiamo la risata per continuare a spiare. Apriamo un pochino di più la porta. Il massaggiatore ci vede e, senza interrompere la sua attività, ci fa l'occholino. Il mio uomo non può vederci, sia perché è troppo distratto e sia perché non guarda verso la porta.

Lei mi fa cenno di andare dentro. Io scuoto la testa. Voglio rimanere qui, non voglio che lui scopra, anche solo al termine della sessione di massaggio, che ho assistito a tutto.

Dalla porta godiamo comunque dell'intero spettacolo. Provo un brivido di piacere quando il massaggiatore si abbassa i boxer mettendo in mostra un arnese niente male. Mentre indossa un preservativo chiede: "Sei pronto?"

Attendiamo qualche secondo la risposta del mio ragazzo. Sottolineata dal fatto che inarca un po' la schiena alzando il culo, facendo scorgere sotto il suo cazzo in erezione, e cercando di allargarsi ancora di più i glutei.

È uno spettacolo vedere il corpo muscoloso del mio ragazzo venire penetrato da un altro corpo virile, vedere i muscoli che guizzano, si contraggono, vedere la voglia animale con cui uno possiede e l'altro si lascia possedere.

Ripenso a come dovevamo essere invece noi due. Più delicate, sinuose, eleganti. Il piacere era lo stesso, il modo di arrivarci diverso.

Facciamo un cenno di saluto al massaggiatore, prima di richiudere la porta. Lui stava sfilandosi il preservativo, ricolmo di sborra, mentre il mio fidanzato giaceva esausto sul lettino.

"Siete ancora qui domani?" mi chiede lei. "Ci siete per il bis? Magari a parti invertite?"

Per un attimo penso di essere io a dover massaggiare lei. Poi capisco che intende affidarmi alle mani di lui. Ho l'acquolina in bocca. Anzi non proprio in bocca.

"E tu a lui cosa farai?" le chiedo, ma lei non risponde.

Nel pomeriggio facciamo un po' di turismo nei dintorni. Nessuno dei due ha proferito parola riguardo a come è andato veramente il massaggio. Vedendo che lui non entrava nei particolari io l'ho fatto, ma non ho detto la verità. Ho raccontato, nei dettagli, un massaggio del tutto normale. Piacevole ma senza aspetti sessuali. In questo modo crederà di essere stato solo lui a scopare col suo massaggiatore. E così magari non sospetterà neanche cosa lo aspetta domani.

A sera mi dimostro molto vogliosa. Anche lui lo è. Rispetto alla sera prima, in cui eravamo molto romantici, questa sera mi scopa quasi con violenza. Mi impone il suo essere maschio dominante, non mi dimostra rispetto, mi prende come vuole. Comprendo la sua necessità di riconfermare la sua virilità e lo lascio fare. Tra l'altro non mi dispiace affatto quando fa così.

È divertente iniziare il massaggio facendo la pantomima che sia tutto normale, quando entrambi sappiamo come andrà a finire. Io però voglio fare in fretta per andare a spiare nuovamente il mio uomo. Così prendo io l'iniziativa e mentre mi massaggia la parte alta della schiena, stando dalla parte della mia testa, gli abbasso senza preavviso i boxer e mi allungo per prenderlo in bocca.

Poi però gli dico di non scoparmi, voglio che mi faccia godere solo con quelle sue grosse mani. come ieri con la sua collega.

Dietro arriva ad infilarmi quattro dita.

Lei deve averla tirata in lunga, pensando sicuramente che io avrei voluto assistere. Quando arriviamo lui ha ancora l'asciugamano attorno alla vita. È girato a pancia in su e l'asciugamano resta teso a causa di una erezione. Quando lei mi vede con la coda dell'occhio allunga senza preavviso le mani sotto il tessuto, impugnandoli il pene duro. Lui ha un sobbalzo. A lei viene da ridere, poi si guarda le mani. Sono sporche di sperma. È venuto immediatamente. Si pulisce e lo pulisce. Dicendogli poi di girarsi, che si deve rilassare.

Rivivo, guardandola, le sensazioni di ieri. Con la stessa lentezza che aveva usato con me lo accarezza e lo stimola nella zona anale. Alla fine con lui lei riesce più facilmente nel suo intento e vedo la sua mano sparire dentro di lui, fino al polso.

In quel momento entro e vado sotto al lettino, facendomi vedere da lui. Mi vede e lo shock lo fa venire nuovamente. Ne osservo il godimento estremo nelle espressioni facciali.

## L'altra cliente (2012)

Riaprii gli occhi subito prima di venire. Lei mi guardò sorridendo mentre con la mano dava i colpi finali aumentando la velocità. Era esperta, si capiva, e sapeva benissimo che stava facendomi arrivare all'orgasmo. La mia mano si era infilata sotto i pantaloncini aderenti e le stava palpando il culo. Le prime volte non me lo concedeva ma ora che ero diventato un suo cliente abituale mi permetteva certe libertà.

Mi ripulì con il lenzuolo di carta. Poi mi accarezzò il volto e mi disse:

"Fai con calma, ti aspetto all'ingresso."

"Aspetta." la fermai. "Pensavo di usare anche la sauna questa volta."

"Perfetto, non c'è problema. Fai come vuoi." Mi rispose con il suo leggero accento straniero.

"Corinna!" la fermai nuovamente quando era sulla porta della stanza del massaggio.

"Sì?" si girò e mi sorrise.

"Grazie." le dissi in modo convinto.

"Di nulla."

Da un po' di tempo avevo scoperto quel centro massaggi in cui era abitudine che le massaggiatrici, tutte ragazze abbastanza giovani e carine, in cambio di una piccola mancia trasformavano il massaggio in qualcosa di erotico, indulgiando ampiamente sul culo e terminandolo con la masturbazione del cliente.

Compreso nel prezzo si poteva usufruire anche della sauna e del bagno turco ma raramente lo facevo, perché spesso ero di corsa. Quel giorno avevo tutto il tempo che volevo e decisi di rilassarmi per bene.

Entrai nell'ambiente dall'aria bollente, sistemai l'asciugamano e mi distesi, nudo, sulla panca.

Poco dopo sentii aprirsi la porta della sauna. Il centro durante il giorno non aveva molti clienti e mi stupii dell'intrusione. Pensavo che sarei stato solo. Mi stupii ancora di più vedendo che la persona che stava entrando era una donna. Non avevo mai incrociati clienti donne e non sapevo che i massaggi erano rivolti anche al sesso femminile.

La donna, sulla quarantina, quindi più vecchia di me, era bionda e molto piacente, dal fisico formoso e tonico.

Ci scambiammo un cenno di saluto. Lei si andò a sedere di fronte a me e subito abbassò l'asciugamano, mostrando un seno florido, lasciando che coprisse soltanto la zona delle cosce e del pube.

Io invece mostravo le mie nudità e rimasi un po' in dubbio su come comportarmi. Non aveva dato segni di scandalizzarsi, ma non mi sembrava neanche il caso di imporle la mia nudità.

"Scusa." dissi. "Ti dà fastidio la mia nudità? Dimmelo, non è un problema. Non ho fatto in tempo a coprirmi quando sei entrata e sono abituato a restare così in sauna, ma..."

Sembrò squadrarmi prima di rispondere, indugiando lo sguardo sul mio sesso.

"Non ti preoccupare, non mi scandalizzo, anzi, sai che faccio? Seguo il tuo esempio."

Detto quello si aprì l'asciugamano mettendo in mostra i peli biondi del pube e, dopo aver spalancato le gambe, anche le labbra della vagina.

Ci sorridemmo e ci fissammo a vicenda. Quel sottile gioco di esibizionismo mi provocò una reazione nelle parti basse e la donna se ne accorse subito.

"Hihihì", rise, "Forse non dovevo farlo." e richiuse le gambe.

"Scusami." risposi e mi ricoprii anche io.

"Non c'è problema. L'ho preso come un complimento."

Restammo un po' in silenzio. La temperatura nella stanza era altissima, in tutti i sensi.

"Sei venuta qui solo per la sauna o anche per un massaggio?" chiesi perché ero troppo curioso.

"Anche per un massaggio, perché?"

"Mah, non sapevo che ci fosse clientela anche femminile."

"Perché mai? Non sapevo che i massaggi fossero una cosa solo da uomini."

"No, beh, diciamo che... cioè... un certo tipo di massaggio..."

"Non capisco, cosa intendi?" da come mi guardò pensai che non era vero che non aveva capito.

"No, niente..."

Mi guardò, con un sorriso sardonico stampato in faccia.

"Forse vuoi dire che voi uomini venite qui perché oltre al massaggio vi fanno anche una sega."

Rimasi stupito dall'espressione diretta.

"Beh," continuò, "anche per noi donne un massaggio può essere molto piacevole."

"Ok, io non ce la faccio più. Mi sa che esco." dissi con poco stile e uscii dalla sauna. Lei non poté non notare il mio cazzo in completa erezione.

Andai a farmi una doccia. Poco dopo sentii qualcuno entrare nella doccia a fianco alla mia.

"Scusami se sono stata diretta, ma voi uomini siete buffi quando siete imbarazzati della vostra sessualità."

"Sembra che tu conosca bene gli uomini. Non posso dire altrettanto di me riguardo alle donne. Ad esempio non so come comportarmi con una come te."

"Una come me, come?"

"Lo sai che pensieri susciti in un uomo se ti rivolgi a lui in questo modo?"

"Forse, non so. Dimmelo tu."

"Noi uomini siamo semplici. Se una donna è così esplicita riguardo al sesso pensiamo che voglia dire che è anche molto disponibile. Non so se mi spiego."

Sentii spegnersi la doccia al mio fianco.

"Chiedo a Corinna se ci lascia la stanza del futon. Ti aspettò lì." mi disse senza lasciarmi tempo di replicare.

Mi asciugai e andai all'ingresso del centro con l'asciugamano legato in vita.

"Chi ci fai qui?" mi chiese Corinna.

La guardai con aria interrogativa.

"Ti aspetta nella stanza del futon." aggiunse.

"Ma... chi è?" mi venne da chiederle.

"Vai, vai." mi disse facendo un cenno per congedarmi.

Incerto ed eccitato andai verso la stanza in cui quella donna mi attendeva.

"Questo Corinna te lo fa?" mi sussurrò nell'orecchio. Mi aveva fatto stendere ed aveva iniziato un massaggio, molto erotico. In quel momento mi aveva infilato un dito nel culo.

Scossi la testa e lasciai uscire un gemito di chiara approvazione.

"A me lo fa, invece." mi disse ridacchiando. E aggiungendo un altro dito.

"Ora girati."

Mi infilò un preservativo e mi salì sopra. Entrai in lei senza nessuna difficoltà. Mi cavalcò mentre io allungavo le mani per impastarle i due grossi seni. La sentii venire, più volte.

"Ora girati." stavolta glielo dissi io.

Le salii sopra e poggiai il cazzo fra i suoi glutei.

"Questo Corinna non può fartelo." le dissi e cominciai a spingere. Non sentii opporre resistenza e il mio cazzo scivolò agilmente nelle sue viscere. Lei emise un sospiro di godimento.

"Piano, che sei grosso."

## Massaggio (inedito)

Uscii dalla nostra camera in accappatoio e ciabattine e nient'altro sotto. Provai un brivido nel girare così per i corridoi dell'hotel fino ad arrivare alla zona benessere dove avevo prenotato un massaggio. Ero un po' in anticipo, non vedevo l'ora di rilassarmi per bene sotto le mani esperte di una massaggiatrice, o anche di un massaggiatore, perché no. L'idea di essere toccata da un maschio diverso dal mio ragazzo mi stuzzicava un po'.

Arrivai giù e andai dove pensavo fosse la stanza per il massaggio. Nel corridoio antistante c'era un divanetto dove c'era seduto sopra un uomo sulla cinquantina, anche lui in accappatoio.

"È qui che si fanno i massaggi?" chiesi a lui.

"Sì." rispose lui alzando però le spalle come se non fosse sicuro. "Lei lo deve fare adesso?" mi chiese.

"Sì, cioè, sono un po' in anticipo in realtà. Fra venti minuti. Anche lei deve fare un massaggio?"

"Sì. Solo che dovevo farlo mezz'ora fa. Non si è ancora visto nessuno."

"Ah."

Mi guardai un po' attorno incerta sul da farsi. Se c'era prima quel signore ed era in ritardo io avrei dovuto aspettare molto.

Avevamo appena finito quella breve conversazione quando comparve una ragazza con la divisa dell'hotel. Entrambi pensammo subito che fosse la massaggiatrice, ma lei non ci diede neanche il tempo di chiederlo.

"Voi siete qui per i massaggi?" ci chiese. Noi annuimmo sollevati. "Mi dispiace, sono qui per scusarmi e per dirvi che purtroppo la massaggiatrice ha avuto un contrattempo

dell'ultimo momento e non riesce ad arrivare. Pertanto i massaggi sono annullati e ovviamente non vi verranno addebitati. Siamo mortificati."

Rimanemmo lì delusi ma ovviamente senza prendercela con la ragazza che non aveva colpe. Appena lei fu andata ci guardammo trovando l'uno nell'altra un po' di complicità per il contrattempo comune.

"Peccato. Un massaggio ci voleva proprio." dissi io stirando la schiena.

"Eh, già." concordò l'uomo che intanto si alzò.

Si avvicinò alla porta della stanza e la aprì, guardandoci dentro, come se potesse esserci dentro la massaggiatrice e potesse così cambiare le cose. Mi venne un po' da ridere per questo suo gesto.

"Peccato." confermò lui sbuffando.

"Mannaggia..." dissi più fra me e me che con lui. "Se il mio ragazzo non stesse dormendo sarebbe venuto giù anche lui... me lo poteva fare lui il massaggio." ridacchiai per la mia idea.

L'uomo mi guardò. Poi aprì di nuovo la porta e guardò dentro.

"In effetti sembra esserci tutto per fare un massaggio." commentò guardandomi.

Mi avvicinai e guardai dentro alla stanza, come per assaporare il massaggio mancato.

"Se vuole..." borbottò l'uomo incesplicando un po' con le parole. "Se vuole io sono bravo a fare i massaggi. Da giovane ero uno sportivo e ho imparato un po'."

"Cioè... vorrebbe dire...?" non ero sicura di cosa stesse proponendomi.

"La stanza è libera, no. Toccava a noi fare i massaggi e non c'è nessuno per farceli. Facciamo da soli. Vedo che qui dentro ci

sono gli asciugamani e l'olio. Io le posso fare un massaggio, se vuole."

Lo guardai sospettosa per cercare di indovinare le sue intenzioni. Da come mi guardava, da come mi aveva guardato fin da quando ero arrivata, era evidente che gli piacevo. D'altronde avevo una ventina di anni meno di lui, ero indubbiamente una bella ragazza e lui sicuramente immaginava il fatto che fossi nuda sotto l'accappatoio. Lui era un bell'uomo. Ancora abbastanza in forma e col fascino che assumono certi uomini di mezza età. Mi offriva un massaggio ma era chiaro che dietro c'era anche qualcosa di intrigante. Un incontro fra sconosciuti, in un luogo in cui non sarebbero dovuti essere senza la presenza di un addetto e nel fare qualcosa che non avrebbero dovuto fare. Ero incuriosita e intrigata. Avevo voglia di rischiare, ovviamente con l'intenzione di non fare nulla, ma solo di farmi toccare e un po' ammirare da uno sconosciuto. E credevo fosse la stessa cosa che voleva lui, guardare il mio corpo e massaggiarlo, magari per crearsi una fantasia masturbatoria da usare quando voleva.

E così entrai con lui nella stanza del massaggio. Per entrambi c'era il brivido del proibito, dell'essere dove non si doveva essere.

"Ok, si stenda qui." mi disse allungandomi uno degli asciugamani appoggiati su un ripiano.

Io feci per togliermi l'accappatoio, ma mi stoppai e lo guardai con sguardo severo.

"Si può girare?" gli intimai. Lui, scusandosi, mi diede le spalle. Io mi tolsi l'accappatoio. Era bello essere nuda con uno sconosciuto che però non mi vedeva anche se gli sarebbe bastato girarsi per farlo. La stessa scena sarebbe potuta capitare con un massaggiatore professionista ma non avrebbe avuto lo stesso sottotesto erotico.

Presi l'asciugamano, mi stesi sul lettino a pancia in giù e lo sistemai in modo che mi coprisse il sedere. Poi gli dissi che ero pronta.

In effetti era bravo. Si capiva che non muoveva le mani a caso. Forse esagerava un po' con l'olio, però mi fece quello che si può definire un vero massaggio e la mia schiena ne fu felice. Passò poi alle gambe e la cosa diventò ancora più piacevole. Avevo un brivido ogni volta che le mani si avvicinavano al bordo dell'asciugamano e andavamo a sfiorare zone più intime.

Io mi ero un po' eccitata e avevo voglia di provocarlo un po'. Con fare apparentemente innocente mi sistemai un po' meglio l'asciugamano con l'esito di spostarlo un po' su. L'attaccatura delle mie chiappe era probabilmente visibile in quel momento per lui. Avevo le gambe un po' scostate fra loro e quindi forse, se non fosse stato che la zona era sicuramente in ombra, avrebbe potuto vedere la mia fica e avrebbe potuto quasi sperare di intravedere anche il buchetto fra le chiappe se si fosse chinato un po'.

Quella condizione era estremamente eccitante. Mi avrebbe eccitato farlo anche con un vero massaggiatore, ma mai quanto con quell'uomo di cui neanche sapevo il nome e che però da diversi minuti esplorava il mio corpo con le sue forti mani.

"Sei molto bella... hai un corpo stupendo..." mi sussurrò. Era passato a darmi del tu.

"Grazie..." risposi io, lusingata ma un po' incerta.

Ci pensai un po' su. Mi sembrava uno affidabile. Potevamo approfondire un po' il gioco senza rischi, secondo me. E quindi decisi di osare.

"Vuoi che..." mi sollevai appoggiandomi su un gomito e feci il gesto di togliermi l'asciugamano. "Vuoi che stia senza?"

"Se per te non è un problema..."

Non era un problema, anzi era eccitante. Farmi guardare nuda. Io a pancia in giù, senza guardarlo e immaginarlo mentre fissava adorante il mio culo a quel punto nudo ed esposto.

"Posso?" chiese e poi non ricevendo risposta appoggiò due mani grondanti olio sulle mie chiappe.

Le impastò, le massaggiò. Intanto commentava la bellezza di quelle mie rotondità. Insistette per diversi minuti. Era rapito dal mio fondoschiena. Io intanto sentivo l'olio che colava nella fessura, oltrepassando le pieghe dell'ano e scendendo verso le labbra della mia fica calda.

Poi sentii un dito insinuarsi veloce tra le rotondità dei glutei. Prima solo per un attimo, come fosse stato involontario. Poi di nuovo, poi sempre più spesso e indugiando sempre di più.

"Ti piace?" mi chiese mentre un suo polpastrello disegnava cerchi contro il mio ano.

Io mugugnai in risposta e inarca i un po' la schiena allargando ancora di più le gambe che già si erano allargate molto più di prima.

Non opposi resistenza quando sentii premere il dito. Era caldo e scivoloso e il mio ano era morbido e desideroso di aprirsi.

Un uomo di vent'anni più di me, di cui non sapevo neanche il nome, aveva appena infilato prima uno e poi due dita nel mio culo. E mi stava facendo godere in quel modo. Non era più un massaggio. Era sesso. Con l'altra mano prese fra pollice e indice il mio clitoride gonfio e ci giocò un po'. Ebbi un orgasmo. Fu improvviso anche se stava montando da tempo. Fu un orgasmo totalmente liberatorio, senza freni. Schizzai sul tavolo da massaggi il mio piacere. Intanto le dita nel culo erano diventate tre, anzi forse quattro.

Istintivamente con la mano cercai la cintura del suo accappatoio e la slacciai. Si aprì mostrando un grosso cazzo dritto. Lo afferrai con la mano e lo tirai verso di me. Lui si posizionò davanti alla mia faccia, senza mai togliere la mano dal mio culo. Mi spostai un po' avanti e glielo presi in bocca.

Preceduto dal suo ansimare arrivò anche il suo orgasmo, dopo pochissimo tempo. Mi riempì la bocca di sborra. Calda, abbondante e salata. Diversa da quella del mio ragazzo. Più liquida.

Avevo appena fatto qualcosa che non avrei dovuto fare. Ma non l'avevo voluto io. Certo, avevo un po' provocato, il gioco era andato avanti anche grazie al mio atteggiamento, ma era stato quell'uomo, a cui non chiesi neanche il nome, a portarmi oltre i miei limiti. Era stato bravo lui e io, semplicemente, non avevo saputo resistere. Mi sentivo innocente, o meglio parzialmente innocente, giusto un po' complice.

"Mi sembra che il massaggio ti abbia fatto bene." mi disse il mio ragazzo quando lo svegliai facendogli un pompino e facendomi venire in bocca.

Poi lo baciai, tranquilla che non avrebbe mai immaginato che il sapore di cazzo che avrebbe potuto sentire era un misto fra il suo e quello di un altro.

Sì, forse proprio innocente non ero.

## Massaggio a 3 (2017)

Mio marito era un po' nervoso nell'attesa. Lo percepivo da come si muoveva inquieto mentre stavamo seduti sul bordo del letto. Lui con solo un asciugamano legato in vita, io con un accappatoio corto, scalza e senza niente sotto. Insinuai una mano sotto all'asciugamano afferandogli il cazzo che giaceva inerme.

"No, dai, ferma." mi disse senza troppa convinzione mentre il suo sesso cresceva di dimensioni. "Non posso farmi trovare già così..."

"Lascia fare a me..." gli sussurrai all'orecchio.

In quel momento sentimmo bussare alla porta ed io corsi verso di essa guardandomi indietro e ridacchiando mentre lui cercava di ricomporsi, legando nuovamente l'asciugamano in vita.

Aprii la porta e ciò che vidi mi rallegrò molto. Un bel ragazzo, giovane, con un bel fisico sotto la maglietta e un lettino per massaggi pieghevole sotto braccio. Si presentò, mi strinse la mano ed io lo invitai ad entrare. Mi sembrò per un attimo incerto per cui mi affrettai a chiarire:

"Il massaggio è per mio marito" e glielo presentai mentre entrava in stanza.

Lo aiutai a predisporre tutto l'occorrente per il massaggio e mi occupai anche di regolare le luci della stanza, chiedendogli se la penombra che avevo creato andasse bene.

Quando mio marito si stese completamente nudo sul lettino, il ragazzo gli propose correttamente che se voleva poteva usare il perizoma di carta o comunque poteva tenere l'asciugamano sopra una metà del corpo.

"Non credo sia necessario." risposi io per lui.

Quando iniziò il massaggio mi avvicinai e chiesi se potevo osservare e studiare come veniva eseguito. Gli dissi che avrei voluto imparare un po' a fare dei massaggi come si deve. Il ragazzo fu gentile e iniziò a spiegarmi i suoi movimenti, come faceva pressione, che fasce muscolari stava andando a stimolare. Mi fece anche provare, guidando le mie mani e insegnandomi qualche trucco.

Mio marito intanto giaceva inerme, apparentemente indifferente al fatto che quattro mani lo stessero sfiorando e stimolando.

Dopo avermi spiegato i massaggi che aveva fatto sulle gambe, passò alla schiena. Io gli chiesi riguardo ai glutei, se non avevano bisogno anche loro di un massaggio. Un po' titubante mi spiegò che normalmente, per ragioni di opportunità certe zone del corpo venivano solo lambite dal massaggio.

"Beh, io sono la moglie, quindi non è un problema. Tu prosegui pure sulla schiena, io mi occupo dei glutei."

Percepì l'imbarazzo che intanto stava provando mio marito, ma capì che potevo continuare. Iniziai a muovere i palmi delle mani contro le sue natiche, le premevo, le allargavo, passavo il dorso nell'incavo. Fino a quando, mentre il massaggiatore si stava occupando delle spalle, pur controllandomi ogni tanto con lo sguardo, mi unsi per bene due dita con l'olio per massaggi.

Senza troppo preavviso appoggiai i polpastrelli sull'ano di mio marito e spinsi dentro entrambe le dita. Lui, sorpreso, alzò la testa ed emise un gemito di piacere.

"Gli piace molto quando glielo faccio." dissi sorridendo con il ragazzo, che mi aveva guardato stupito.

Fu un momento cruciale, dalla sua reazione avrei capito fin dove ci saremmo potuti spingere con lui. Per fortuna la sua risposta, con tono scherzoso, mi diede il via libera:

"Quello di solito ai clienti non lo facciamo."

Poi proseguì imperterrito il massaggio lanciandomi solo ogni tanto degli sguardi complici, magari in corrispondenza dei gemiti più intensi di mio marito che stava apprezzando molto il mio movimento avanti e indietro nel suo culo e anche l'aggiunta di un terzo dito.

"Bene, per quanto mi riguarda si può girare." disse ad un certo punto, quando la parte sulla schiena era conclusa, al che anche io tolsi le dita dal buco del culo.

Fu un altro momento di piacevole vergogna per mio marito, perché dovette rivolgere verso di noi il volto e perché mise in mostra una notevole erezione. Ruotò su se stesso e si mise sulla schiena. Invece di stendere subito le gambe lasciò le ginocchia in alto e allargate. Il massaggiatore venne dalla parte dei suoi piedi, dove già c'ero io, e attese che mio marito si sistemasse.

Io mi misi subito dietro al ragazzo, aderendo al suo corpo. Entrambi avevamo in vista il cazzo di mio marito e le sue gambe allargate. Mi alzai in punta di piedi, poggiando con il petto sulla sua schiena e avvicinando il viso alla sua nuca, la bocca al suo orecchio. Nel frattempo con un gesto leggero della mano lo sfiorai tra le gambe sul davanti, accorgendomi che non era rimasto del tutto indifferente alla scena.

"Vuoi scopartelo?" gli sussurrai nell'orecchio

Non mi rispose subito, ma deglutì nervoso. Con la mano aumentai la pressione sul suo pacco, sentendone l'erezione che aumentava.

"Vuoi scopartelo." gli ripetei, stavolta senza tono interrogativo.

Gli slacciai i leggeri pantaloni di lino e gli abbassai le mutande. Lui intanto, mantenendo un tono quasi professionale, disse a mio marito di posizionarsi sul bordo

del lettino, con le gambe aperte verso l'alto. Gli volli togliere anche la maglietta, passando la mano sugli addominali ed apprezzandone il bel fisico.

Presi l'olio per massaggi e gli unsi a dovere il bel cazzo duro. Lui intanto teneva per le caviglie aperte le gambe di mio marito. Lo afferrai per l'asta e la condussi verso l'ano del mio uomo.

"Scopalo." gli intimai. Lui spinse ed entrò con molta facilità grazie alla mia lunga preparazione. Iniziò a muoversi lentamente e poi più velocemente. Mio marito gemeva più prima, non contenendo il godimento. Il ragazzo iniziò anche a menargli il cazzo, che era ancora duro da prima.

Io mi posizionai dietro e mi inginocchiai. Mi godevo dal basso le spinte dei glutei del giovane. Aveva un bel culetto muscoloso, tanto che mi venne voglia di leccarlo. Lui si bloccò, totalmente dentro mio marito, mentre la mia lingua gli titillava l'ano.

"Oddio, sto per venire!" urlò

"No, fermati." gli ordinai e lo tirai indietro sfilandolo dal culo di mio marito.

Lo feci salire sul lettino, in ginocchio, in modo che mio marito potesse prenderlo in bocca. Per aiutarlo a venire proseguii a stimolarlo nell'ano, stavolta, anche per lui, con un dito. Quando lo feci venne copiosamente, imbrattandolo su viso e bocca. Mi baciai a lungo con mio marito, ripulendolo e condividendo la sborrata.

Quando finii il ragazzo era ansimante e appoggiato sulle ginocchia poste ai fianchi di mio marito steso ed era praticamente seduto sulla sua pancia. Le sue palle, appena svuotate, poggiavano sull'asta di mio marito, ancora in erezione. Nessuno disse niente. Io mi spostai ed andai dietro di loro, guardandoli. Presi ancora un po' di olio per massaggi nelle mani che passai poi sul cazzo di mio marito. Lo sfilai da

sotto facendolo appoggiare al culo del massaggiatore che non disse e fece niente se non arcuare un po', impercettibilmente, la schiena.

Posizionai la punta del cazzo di mio marito contro l'ano del giovane. Poi, colto in lui un certo timore e incertezza, gli parlai all'orecchio spiegandogli come rilassarsi, come accoglierlo dentro di sé. Poco dopo il cazzo iniziò a scivolargli dentro e mio marito poté sfogarsi dentro di lui.

Lo accompagnai alla porta. L'imbarazzo del momento in cui si rivestiva era svanito. Lo ringraziai. Lui ci ringraziò.

"Abbiamo prenotato un altro massaggio per domani." gli dissi. "E domani tocca a me." aggiunsi aprendomi l'accappatoio e mostrandomi nuda.

## Massaggio privato (2011)

Andavo almeno una volta al mese a farmi fare un massaggio presso un centro benessere. Avevo fatto amicizia con, Krystal, la ragazza che si prendeva cura di me, fin dalla prima volta. Eravamo entrati molto in confidenza, sia con le parole - le avevo confidato dei pensieri di cui non avevo parlato a nessun'altro, grazie al fatto che per certi versi rimaneva comunque una sconosciuta - sia con il corpo - mi aveva ormai toccato ovunque e con lei avevo smesso di portare il perizoma di carta per massaggi.

Mi preannunciò un regalo, dopo tutte quelle sedute me ne avrebbe offerta una "speciale". Dovevo andare lì il giorno di chiusura del centro benessere che quindi sarebbe stato tutto per me. Non mi volle dire cosa aveva in mente, mi garantì soltanto che mi sarebbe piaciuto.

Io, chiaramente, mi aspettavo che il massaggio sarebbe virato verso qualcosa di sessuale. Tra noi non c'era mai stato niente anche se ci eravamo confidati diverse cose anche in quell'ambito. Da parte mia non c'era certamente nessuna remora, seppur fossi fidanzato, dato che Krystal era, oltre che più giovane di me, anche molto carina.

Arrivai e, dopo i convenevoli, feci quello che sempre facevo. Mi spogliai nella cabina per il massaggio ed andai a fare una doccia.

Finita la doccia, cercai l'asciugamano che avevo appeso fuori e non lo trovai. Guardai per terra, per vedere se fosse caduto ma non c'era. "Deve essere Krystal che mi ha fatto un scherzo." pensai, d'altra parte non doveva esserci nessun altro nel centro.

Uscii e, un po' gocciolante, andai verso il corridoio, verso lo stanzino per i massaggi. C'era Krystal, ma non era sola. Insieme a lei c'erano altre due massaggiatrici, che conoscevo di vista. Una era Lucia, una ragazza della mia età con lunghi capelli neri ricci e due tette enormi. L'altra era Carla, la titolare, una bella donna intorno ai 40, bionda, alta e formosa.

Rimasi un attimo interdetto, mi portai istintivamente le mani a coprire il sesso, mentre Krystal venne verso di me ed inizio ad asciugarmi con l'asciugamano che mi aveva sottratto. Quando ritenne che fossi asciutto indietreggiò e rimasero tutte e tre a guardarmi.

"Su, toglì quelle mani. Lasciati guardare." Mi disse Carla.

Lo feci, in fondo non mi dispiaceva la situazione. Ero sempre stato un po' esibizionista e mostrarmi nudo di fronte a tre donne era una cosa stuzzicante. In effetti, sentendomi così osservato, cominciai ad eccitarmi ed il mio membro iniziò ad alzarsi.

"Guardate, ragazze, si sta eccitando." Aggiunse Carla con una risatina.

"Ve l'avevo detto, che era uno che meritava, no?" Disse Krystal.

"Già." rispose Lucia "Niente male."

Krystal venne verso di me e si mise proprio dietro, quasi aderente al mio corpo, in modo che potesse parlarmi nell'orecchio.

"Ti piace mostrarti nudo davanti a tre donne?"

Io annuii, deglutendo. Il mio cazzo aveva raggiunto quasi l'eccitazione massima.

"Anche a noi piace guardarti, sai? Non solo a voi uomini piace guardare un corpo nudo, anche a noi donne, specialmente quando è in forma come il tuo, ed io il tuo lo conosco bene... Vedo che ti eccitano i nostri sguardi, vedo che la mia sorpresina già ti piace, ma non sai ancora cosa ti aspetta..."

"No..." mormorai anche se una mia risposta non era richiesta  
Krystal intanto aveva cominciato ad accarezzarmi la schiena e, abbracciandomi da dietro, il petto. Con una mano scese ed arrivò ad afferrare il pene.

"Ooooh, senti qua se siamo duri... Ragazze, dovrete sentire che effetto gli fate."

Loro intanto si erano avvicinate. Krystal, stringendomelo, tiro in basso la pelle, scoprendo del tutto la cappella.

Carla allungò una mano e con il dito indice massaggiò delicatamente la punta del pene, bagnandosi il dito nel liquido che già aveva cominciato a fuoriuscire. Io sussultai.

"Cosa ti sta facendo? Dimmelo, che non vedo..." mi sussurrò Krystal nell'orecchio.

"Mi... mi sta toccando..."

"Ssssh." fece Carla mettendomi il dito con il quale mi stava stimolando sulle labbra, sotto al naso, nel tipico gesto di quando si chiede silenzio. Il dito era umido.

"Leccaglielo." Fece Krystal con me. Io obbedii e Carla prontamente inserì le prime due falangi nella mia bocca.

"Lo senti? E' il tuo stesso sapore."

Krystal aveva mollato la presa sul mio membro e aveva portato entrambi le mani sui miei glutei. Li accarezzava lievemente, oppure li strizzava o li impastava.

"Sai, loro due non sono venute solo per vedere il tuo cazzo, ma anche per vedere il tuo culo. Ho detto loro che è il più bel culo che mi capita di massaggiare, così sodo, muscoloso, rotondo. E gli ho anche raccontato di come ti piace quando te lo massaggio. Non tutti gli uomini si fanno toccare volentieri quella parte del corpo. A te invece mi sono accorta che ti piace, mi accorgo di come reagisci quando ti tocco lì in mezzo, di come ti diventa duro."

Io lasciai uscire un gemito. Per fortuna nessuno più stava toccandomi il pene, altrimenti sarei probabilmente venuto.

"Cosa dici? Ci giriamo così lo possono vedere meglio il tuo bel culetto, eh?"

Annuii con la testa.

"Ecco, ragazze, guardate che bel culo che vi ho portato. Anche gli uomini possono avere un bel culo, non è vero? E lo sapete che a lui piace quando glielo tocco. Dovreste vederlo come cerca di spalancare le chiappe quando le mie dita si avvicinano."

Udii la approvazione delle altre due donne.

"Dai, faglielo vedere bene, apriti le chiappe con le mani. Piegati un po' in avanti... ecco appoggiati a me."

Eseguii le mosse. Sentii due mani che mi toccarono, sentii un dito - probabilmente lo stesso di prima - che mi sfiorò l'ano e la pelle circostante.

"Ti sei mai mostrato così ad una donna?" io mormorai una risposta negativa. "Quante volte lo hai desiderato? E, dimmi, ti hanno mai leccato lì sotto, qualcuna ti ha mai infilato la lingua nel buco?"

"No." dissi io e quasi mi sentii svenire. Il cazzo pulsava ed era

duro come non mai. Se qualcuno me l'avesse sfiorato sarei venuto all'istante. Io mi tenevo a Krystal per non cedere alla tentazione di toccarmi.

"Qua bisogna togliere un po' questi peli, però." disse Lucia.

Mi fecero mettere su una poltroncina, con il culo in fuori. Andarono a prendere una crema ed un rasoio. Con poche e sicure mosse mi depilarono completamente la zona perianale.

"Sentila." Mi dissero prendendomi la mano e portandola sulla zona. "Sei liscio come un bimbo."

"Oh," mi fece Crystal nell'orecchio, con tono preoccupato. "Ma se la tua ragazza si accorge che lì sotto sei depilato cosa le dici? Non le racconterai mica quello che ti abbiamo fatto, no? Di solito ti tocca lì?"

"Beh, sì, quando mi fa un pompino a volte infila un dito." sussurrai in risposta

"Avete sentito?" disse Krystal, "Come pensavo gli piace anche essere penetrato."

"Davvero? Allora posso?" chiese Carla con tono speranzoso.

"Aspetta, lascia prima fare a Lucia."

Sentite queste parole Lucia fece quello per cui mi avevano depilato, ovvero si mise a leccarmi tutta la zona.

Ci spostammo sul lettino per massaggi dove mi misi a pancia in giù. Mi massaggiarono tutte e tre contemporaneamente, alternandosi una nella parte alta, una sulle gambe e una costantemente sulle natiche. Carla non indugiò molto prima di introdurre prima uno poi due dita nel mio culo. Sotto di me sentii il pene eruttare lentamente una gran quantità di sperma.

Al termine del lungo massaggio io mi addormentai, risvegliandomi poco dopo mentre Krystal stava rianimando il mio pene floscio leccandolo e mettendoselo in bocca. Le altre due non c'erano più.

"Sei tutto sporco, vieni che andiamo a fare una doccia." Mi condusse verso le docce tirandomi per il pene. In corridoio c'erano Carla e Lucia sedute sulle poltroncine che chiacchieravano. Mi guardarono sorridendo.

Sotto la doccia ero inerte mentre Krystal mi insaponava e mi sciacquava in modo quasi amorevole. Nonostante il trattamento il pene rimaneva flaccido, come spossato per l'attività precedente. Krystal ne sembrò quasi delusa.

"Beh, hai già finito le energie? Cosa c'è che ti può risvegliare, eh?"

"Forse questo." dissi io stringendole una chiappa con la mano. Tante volte avevo osservato il culetto di Krystal, coperto da una tuta aderente e da un perizoma, mentre mi massaggiava.

"Davvero? Ok, andiamo fuori."

Ci asciugammo velocemente. Poi Krystal si appoggiò al lavandino e inarcò indietro la schiena. Prese un tubetto di crema che c'era lì a disposizione e se lo iniziò a spalmare di dietro. Attraverso lo specchio mi guardava con sguardo lussurioso.

"Beh, che aspetti?" mi chiese. Io, distratto dallo spettacolo,

controllai di avere il cazzo duro e mi avvicinai afferrandola per i fianchi.

Era la prima volta che ritornavo al centro massaggi, dopo quella sconvolgente esperienza. Entrando vidi subito Carla e la salutai arrossendo. Lei sorrise e chiamò a voce Krystal che arrivò allegra e pimpante come al solito.

Mi spogliai, feci una doccia e poi mi stesi nudo sul lettino. Krystal entrò nello stanzino.

"Solito massaggio?" chiese, professionale.

"Beh, sì, solito."

"Che c'è vuoi fare qualcosa di nuovo?"

"No, no. Va bene il solito."

"Ricordati, quello è stato un regalo." Mi disse dopo un po' che mi massaggiava la schiena.

"Quindi è irripetibile?" chiesi.

Rimase un po' in silenzio. Spostò le mani sui glutei. Li unse di olio e, rapidamente, fece scivolare un dito in mezzo, infilandolo nell'ano.

"Mai dire mai." rispose.

## Rinascita (2019)

Non era un bel periodo fra di noi. Non scopavo con mia moglie da alcuni mesi. Lei era stressata per vari motivi e di sesso non voleva neanche sentirne parlare. Avevo provato con diversi approcci ma tutto ciò che avevo ottenuto era stata solo qualche sega fatta con le sue mani, ma senza neanche troppo entusiasmo.

Eravamo partiti per un lungo weekend in cui cercare un po' di relax. Io speravo che questo portasse anche lo sbloccarsi da parte sua sull'aspetto sessuale ma in realtà non avevo troppa fiducia che questo avvenisse. Alloggiavamo in un hotel lussuoso con centro benessere.

La prima sera le cose non andarono bene. Lei passò il tempo guardando un discutibile film in tv e quando poi io tentai di coccolarla per arrivare a fare l'amore lei mi respinse. Disse che non riusciva, che aveva come un blocco, un rifiuto. Fu molto frustrante ed io conclusi mestamente la serata tirandomi una sega da solo in bagno.

Il giorno dopo fissai con la reception dell'hotel un lungo massaggio rilassante per lei. Volevo che stesse bene e speravo che se si fosse rilassata a sufficienza forse sarebbe anche rinata sessualmente.

La ragazza che arrivò in camera nostra con tutto l'armamentario per compiere il massaggio era molto carina, giovane e minuta. Scambiammo qualche parola di cortesia mentre lei si preparava e mentre mia moglie si spogliava. Nonostante lei si sentisse vecchia e non più attraente come una volta aveva, a parer mio, ancora un fisico molto eccitante. Vederla completamente nuda a fianco di quella ragazza fu per me fonte del primo stimolo sessuale di quella giornata.

Nonostante il fisico gracile e le mani piccole la ragazza sembrava sapere il fatto suo in materia di massaggi. Io chiesi se disturbavo se rimanevo a guardare ma lei disse che non c'era problema e anche mia moglie non si oppose. Ammirai la gestualità del massaggio e il corpo nudo, rilassato e oliato di mia moglie. La scena mi provocò una leggera erezione che però dissimulai in modo discreto.

Il massaggio proseguì lento e mia moglie sembrava essersi veramente rilassata. Respirava profondamente e si era abbandonata completamente nelle mani della ragazza. Io mi ero seduto su una poltrona a leggere e ogni tanto davo una occhiata a loro due.

Ad un certo punto, mentre le mani della massaggiatrice erano impegnate nella parte bassa della schiena, mia moglie fece una serie di sospiri più profondi degli altri e si mosse. Inarcò la schiena, alzando leggermente il culo, puntellandosi sulle ginocchia che allargò al massimo che consentiva il lettino da massaggi. Facendo questo movimento si era anche liberata dell'asciugamano che fino a prima le copriva le gambe e il culo.

Ruotò la testa e ad occhi chiusi e bocca aperta sussurrò:

"Ti prego... massaggiami in mezzo alle gambe..."

Io a sentire queste parole e a vedere l'atteggiamento di mia moglie scattai sull'attenti. La ragazza stupita guardò verso di me ed esitò prima di fare qualsiasi cosa. Sembrò cercare l'approvazione da parte mia mentre alternava lo sguardo tra me e mia moglie che intanto ondeggiava lievemente il culo, lo portava più in alto che poteva ed esponeva il suo sesso alla vista.

"Ti prego... toccami lì... ne ho bisogno..."

Il mio cazzo si era indurito all'istante. Feci un cenno di assenso alla massaggiatrice che subito portò una delle due mani sulla figa di mia moglie.

"Aaaaahhhhh"

Mia moglie emise un mugolio profondo. La ragazza sorrise. Io mi avvicinai, per vedere meglio.

Ammirare una donna che masturba un'altra donna fu uno spettacolo unico. Le dita abili della ragazza fecero di tutto alle labbra e al clitoride di mia moglie che sentii godere in un orgasmo istantaneo e ininterrotto come mai avevo sentito prima.

Mia moglie sembrava senza freni e la ragazza pian piano prese confidenza e non si fece problemi ad osare di più. Fu incredibile vedere le sue dita unte di olio infiltrarsi dentro in numero sempre maggiore fino a sentire mia moglie urlare un orgasmo mai provato prima quando la mano della massaggiatrice era quasi tutta dentro di lei. Scoprii anche che mia moglie era in grado di squirtare.

Io non osai tirarmi fuori il cazzo di fronte alla ragazza e mi limitai a toccarmelo da sopra i pantaloni. Evitai anche di stimolarlo troppo perché non volevo venire subito.

Mia moglie era concentrata solo su se stessa, aveva gli occhi chiusi e mi ignorava. Provai ad accarezzarle la testa per farle sentire la mia presenza, per farle capire che stavo apprezzando quello che stava facendo, ma lei mi scostò la mano. Non voleva distrazioni. Solo lei e la ragazza.

Non so dire quanti orgasmi ebbe mia moglie, non so neanche dire se fossero tanti uno dietro l'altro o un unico lunghissimo. Di sicuro non l'avevo mai vista godere così. Mi sentii quasi inadeguato rispetto a come aveva saputo donarle piacere la massaggiatrice.

Ad un certo punto mia moglie, stravolta, si tirò su e si mise a sedere. Accolse la ragazza tra le sue braccia e poi, lentissimamente, avvicinarono i loro visi. Vederle baciarsi fu quasi più eccitante che aver visto tutto il resto. Io sborrai in quell'istante coprendomi istintivamente il pacco con le mani.

Loro se ne accorsero e ridacchiarono fra loro.

"Sei stata magnifica. Grazie." sussurrò teneramente mia moglie alla ragazza.

"Grazie a lei, signora. È stato bello."

Poi le disse qualcosa nell'orecchio che io non sentii. Al che la ragazza, dopo aver riflettuto un attimo, andò al telefono che stava sul comodino e contattò la reception. Chiese che mandassero su uno nella nostra stanza.

"Cosa succede?" chiesi io un po' spaesato.

Mia moglie mi guardò quasi seccata dalla mia intrusione.

"Lasciami fare. Volevi che mi riprendessi sessualmente? Ecco, forse ci sto riuscendo, ma devi lasciarmi godere questo momento. Devo togliermi degli sfizi che non ho mai avuto il coraggio di togliermi. Ne ho bisogno."

"E io non faccio parte di questi sfizi?"

"No." rispose lapidaria. "Se vuoi resta lì a guardare. Ma se mi lasci fare poi potrai godere anche tu delle conseguenze."

Restai dunque in disparte quando arrivò il ragazzo che la massaggiatrice aveva richiesto alla reception. Ci fu un breve conciliabolo fra i due e poi il viso di lui si illuminò vedendo anche mia moglie nuda che lo aspettava.

Lui si denudò in un attimo e poi prese mia moglie da dietro mentre lei stava stesa con la pancia sul lettino e le gambe a penzoloni.

Pensavo che prima mia moglie fosse diversa da come era con me per il fatto che a darle piacere fosse una femmina, ma anche mentre veniva scopata dal ragazzo non la riconoscevo. Era lei, ma era una versione di lei molto più libera, più disinibita.

Ad un certo punto la ragazza si avvicinò ai due con in mano la boccetta dell'olio per massaggi. Si unse le dita e le portò

nel punto in cui i corpi di lui e di lei erano a contatto.

"Qui?" le chiese e poi spinse le dita dentro.

Mia moglie alzò la testa e aprì la bocca, per il godimento e per la sorpresa. Non avevo bisogno di avvicinarmi per capire che gliele aveva infilate nel culo. E non ebbi bisogno di grande preveggenza per intuire che presto il ragazzo si sarebbe sfilato e avrebbe spostato poco più su il suo cazzo, per sodomizzare mia moglie con grande gusto di entrambi.

Da giovani avevamo provato, con esiti discutibili. Avevo perso il conto degli anni che erano passati dall'ultima volta che mia moglie si era fatta inculare. Ora lo stava facendo di nuovo, con un giovane ragazzo sconosciuto, assistita da una giovane massaggiatrice carina. E con suo marito che, persa ogni inibizione, si stava segando davanti a quella scena.

Diedi una grossa mancia ai due ragazzi quando li salutai sulla porta. Chiesi loro se era la prima volta che capitava una cosa del genere. Loro si guardarono complici.

"Diciamo che quando la gente è in vacanza nell'hotel è spesso più disinibita del normale." rispose lui con un sorriso beffardo.

"Grazie." dissi loro, congedandoli.

Tornai in camera e mia moglie era stesa nuda sul letto, apparentemente addormentata o comunque a riposo. Salii sul letto dietro di lei. La guardai. Si notava l'effetto del sesso appena fatto nella sua zona intima. Mi venne duro. Scivolai col mio corpo sul suo. Le feci sentire il mio cazzo nell'incavo dei glutei. Lei mugolò e si mosse un po'. Non sembrò infastidita. Interpretai i suoi movimenti come un arrendersi a me, un lasciarmi fare.

Spinsi ed entrai in lei. Dietro. Trovandola morbida e facile da penetrare. La inculai con vigore, venendole dentro in un attimo. Non ebbi modo di capire se avrebbe goduto con me

nello stesso modo in cui avevo goduto fino a pochi minuti prima. Ma compresi che comunque la nostra vita sessuale era forse cambiata, ma era rinata.

## Tantra (2010)

Lo avevo conosciuto ad un aperitivo con degli amici. La sua ragazza era amica di una mia amica e per questo quella sera si erano uniti al nostro gruppo. Per un caso fortuito eravamo capitati seduti vicini mentre la sua ragazza era dall'altra parte del tavolo e non sembrava prestargli molta attenzione. Lui non conosceva nessuno e avevamo cominciato a chiacchierare fra noi, ignorati da tutti gli altri, con le solite domande di circostanza tipo cosa fai nella vita, eccetera.

Io iniziai spudoratamente a flirtare con lui, fregandomene non solo del fatto che era accompagnato ma anche che lei fosse lì presente. A mia discolpa devo dire che era un figo stratosferico. Facevo un po' la sciocca, ridevo a tutte le sue battute e lasciavo che sbirciasse abbondantemente sia il mio decolté, sia le mie gambe che tenevo accavallate lasciando che la minigonna salisse.

Quando mi chiese che cosa facevo gli dissi che lavoravo in un centro estetico e facevo i massaggi, e già questo di solito stuzzica qualche idea nei ragazzi. Con lui tirai subito fuori anche il carico da 11, quello che di solito tengo nascosto.

"Sono specialista nei massaggi tantrici, sai cosa sono?"

Iniziammo un dibattito sulla veridicità delle varie teorie orientali. Lui opponeva la razionalità scientifica mentre io sostenevo le mie ragioni. La discussione era accesa, quasi un litigio, ma questo mi faceva gioco nel proseguire il mio lavoro di seduzione.

Insistetti molto sul fatto che avrebbe dovuto provare un massaggio prima di esprimersi e capii che, a parte il suo scetticismo, era parecchio incuriosito dalla cosa anche, per lo meno così speravo, per l'idea che a fargli il massaggio sarei stata io.

Gli lasciai il bigliettino da visita del centro in cui lavoravo e ci aggiunsi dietro il mio cellulare, in modo che mi potesse chiamare per far sì che il massaggio glielo facessi io e non una delle mie colleghe. Mi accorsi, con un pizzico di piacere, che mentre gli scrivevo il numero sul biglietto lui controllò spaventato che la sua ragazza non ci stesse guardando e subito dopo se lo intascò con un gesto rapido e colpevole.

Nella sua testa si stava già immaginando nudo insieme a me e già lo percepiva come un tradimento.

Passò qualche giorno. Pochissimo tempo. Lo avevo colpito, lo avevo incuriosito. Di sicuro era andato su internet a cercare informazioni sul massaggio tantrico. Mi ero assicurata che si ricordasse la parola Lingam, che indica il massaggio che coinvolge la zona genitale e perianale maschile. Tantra non significa sesso, ma molti uomini vengono a sperimentare quei massaggi proprio perché sanno che una donna li manipolerà in quella zona. Anche io il mio lavoro lo faccio seriamente, ma se c'è da sedurre un bel ragazzo so sfruttare l'erotismo insito nelle pratiche tantriche.

Si presentò un po' imbarazzato, un po' impacciato. Molto meno spavaldo di quella sera. E si capiva che provava già un senso di colpa.

Lo feci entrare nella stanza in penombra e gli spiegai di denudarsi e di rilassarsi steso sul futon, respirando profondamente con naso e bocca.

Dopo qualche minuto rientrai e lo trovai nudo e disteso. Il suo corpo era uno spettacolo, così come si intuiva da vestito. Aveva un fisico perfetto e scolpito, privo di peli in ogni zona del corpo, anche sul pube dove evidentemente si depilava. Il sesso, molle e adagiato di lato, non era niente male, di dimensioni interessanti.

Anche io ero nuda, coperta solo da un pareo semitrasparente che avrei poi tolto durante il massaggio. Ero un po' eccitata.

Iniziai il massaggio e fui più professionale possibile. Rispondeva bene, si era rilassato. Quando mi avvicinai con le mani alla zona genitale notai un sussulto e vidi che il suo sesso iniziava a gonfiarsi e indurirsi.

Quando cominciava ad assaporare un contatto fisico tra me ed il suo pene gli dissi di girarsi. Mi sarei occupata prima della parte posteriore.

Con i clienti normali non faccio allusioni e non li metto in imbarazzo, ma con lui era diverso. Lo feci posizionare a pancia in giù, con le gambe divaricate e un cuscino che gli tenesse verso l'alto il culo sodo e muscoloso.

"Non è un problema se ora ti tocco il sedere e ti accarezzo in mezzo ai glutei, vero? Ti sfiorerò anche il buchetto, non hai problemi a fartelo toccare da una ragazza, vero?"

Lui deglutì e notai che il cazzo gli si indurì.

"No, no, fai pure." mugugnò.

Trattenni una risatina per il suo imbarazzo e scoprii di essere già eccitata.

Forse si vergognava di essere toccato lì da una quasi sconosciuta, ma in realtà capii che apprezzava per come rilassò i muscoli per lasciare il più accessibile possibile la zona.

Dopo poco mi fermai con la punta del medio sul suo ano, premendo leggermente.

"Ora sentirai il mio dito che si infila nel buchetto." mi divertivo ad usare termini quasi da bambini. "Non ti preoccupare, è ben unto e non sentirai niente, anzi se resti rilassato sarà una sensazione piacevole, soprattutto quando andrò ad accarezzarti la prostata. "

Mentre glielo feci gli accarezzai con l'altra mano lo scroto fino ad arrivare ad afferrargli il pene che era durissimo e, devo dire, bello grosso.

Lo feci girare nuovamente per potermi dedicare alla stimolazione del suo fallo. Gli feci tenere le gambe piegate e appoggiate alle mie in modo che stessero divaricate e che rimanesse un po' sollevato dal materasso per avere completo accesso alla zona perianale.

"Continua a respirare profondamente." gli consigliai.

Fui molto delicata e gli massaggiavi a lungo il pene che rimase costantemente in erezione. Facevo in modo di rallentare gli stimoli quando mi accorgevo che si stava avvicinando all'orgasmo, così andammo avanti molto a lungo. Era bellissimo ed io avevo voglia di scoparlo.

Ad un certo punto interruppi il massaggio e gli comunicai che la seduta era terminata. Capii che ci rimase male. Lo avevo tenuto sul limite dell'orgasmo troppo a lungo. Avrebbe voluto venire e pensava che l'avrei fatto eiaculare. Di sicuro gli era piaciuto e il lasciarlo parzialmente insoddisfatto faceva parte del mio piano seduttivo.

"Ma... è finito così?"

"Sì, perché? Cosa ti aspettavi?"

"No... niente... e solo che... niente niente..." era imbarazzato e si guardava il pene che puntava verso l'alto.

"Rilassati e quando vuoi rivestiti. Non c'è fretta, prenditi tutto il tempo che vuoi."

Io uscii dalla stanza. Notai che scrutò attentamente il mio corpo nudo.

"Alla prossima." gli dissi dalla porta. "Quando vuoi chiamami. Il mio cellulare ce l'hai. Se vuoi finire quello che abbiamo iniziato..."

Mi chiamò il giorno dopo. Era impaziente. Voleva fare un altro massaggio, però si capiva che voleva chiedermi qualcosa in più ma non sapeva come farlo. Gli venni incontro e gli dissi che facevo anche massaggi per conto mio, a casa

mia.

"Che ne dici di un massaggio thailandese? Sai quelli in cui la massaggiatrice usa tutto il suo corpo per massaggiare l'altro."

Aderì alla proposta con entusiasmo.

Andammo avanti alcuni mesi. Lui veniva da me, la cosa inizia come massaggio ma nel giro di cinque minuti o io avevo il suo cazzo in gola o lui mi stava leccando la figa o entrambe le cose. Poi scopavamo, in maniera divina. Lui amava quando gli infilavo le dita nel culo, mi disse che ero stata la prima a farglielo e che si vergognava a chiederlo alla sua ragazza, così come si vergognava di chiederle che lei si lasciasse sodomizzare per cui anche questa pratica la faceva solo con me che invece ero ben contenta di farla.

Poi si sposò, e si trasferì, ma ogni tanto viene ancora per farsi fare un, chiamiamolo così, massaggio tantrico.

# Relax (inedito)

## I

Era stato un anno faticoso e avevo preteso da mio marito che ci saremmo fatti una settimana di vacanza di assoluto relax in uno di quei posti dedicati al wellness e al recupero fisico e psicologico. Io ne avevo bisogno proprio fisicamente e raggiunti i quarant'anni dovevo prendermi un po' cura del mio corpo.

Andammo così in questo hotel con spa e centro benessere, in mezzo al nulla. Io pianificai tutta una serie di trattamenti estetici e riposanti. Mio marito, invece, era una di quelle persone che ferme non ci sanno stare e non si prese una vacanza dal suo hobby principale che era quello di fare sport. Lui tutte le mattine di quella settimana sarebbe andato a correre per i boschi. Io invece prevedevo di starmene per lo più stesa, possibilmente con un paio di mani a massaggiarmi il corpo.

E così stavo facendo quella seconda mattina di quella vacanza. Il mio massaggio quotidiano con Tommaso, un bel ragazzo di meno di trent'anni con le mani calde, forti e rilassanti. Il primo giorno ci avevo chiacchierato un po' durante il massaggio, mentre invece il secondo avevamo scambiato meno parole. Mi ero goduta fino in fondo il massaggio che era veramente rigenerante.

"L'ora sarebbe finita." mi sussurrò Tommy dopo qualche minuto in cui non mi aveva più toccato ma mi aveva lasciato riposare coperta dall'asciugamano. Io sentivo caldo in tutto il corpo. Stavo per tirarmi su ma lui parlò di nuovo.

"Però non c'è nessuno segnato per la prossima ora, e io non ho niente da fare."

Girai la testa verso di lui, per guardarlo.

"Quindi?" gli chiesi più con l'espressione del mio volto che con la voce.

"Puoi rimanere anche qua. Possiamo anche... *continuare*, se vuoi."

Notai un cambio di tono in quel *continuare*. C'era qualcosa di strano.

"In che modo potremmo continuare?" chiesi io calcando sul verbo che aveva usato lui.

"Non so..." disse con l'aria di chi invece sapeva bene. "Posso rifarti lo stesso massaggio. Anche più intenso o più rilassante. Come vuoi."

"Oppure?" chiesi io capendo che c'era una alternativa ma che sembrava non volermi dire.

"Ma tu hai da fare?" chiese lui cambiando un po' il discorso.

"No. Cosa vuoi che abbia da fare? Sono qui in vacanza, sono qui proprio per non aver niente da fare."

"Potevi avere qualche trattamento prenotato..."

"No."

"Oppure qualche cosa da fare con tuo *marito*." stavolta la parola messa in risalto era *marito*. Di lui avevo parlato un po' il giorno precedente.

"No. Mio marito oggi ha preso in prestito una mountain bike. Starà fuori tutta la mattina."

"Ah. Bene."

"Perché bene?"

"Perché l'alternativa che ti volevo proporre era sempre un massaggio... ma un massaggio che tuo marito sarebbe meglio non sapesse che hai fatto."

"Cosa vuoi dire?" avevo intuito che saremmo finiti a parlare

di qualcosa del genere, ma non ci volevo credere.

"Un massaggio... erotico. Diciamo così."

"È previsto nel listino dei trattamenti? Non l'avevo visto."  
dissi con tono sarcastico.

"No. È una cosa che faccio io." disse sorridendo.

"E quanto costa?"

"Non costa. È un omaggio. È un piacere farlo, anche per me.  
Solo per le mie clienti più belle."

"Grazie."

"È un sì?"

"In cosa consiste?"

"È un massaggio. Solo che ti massaggio ovunque. E tu ti  
ecciterai e se ti lasci andare ti farò provare un piacere che  
non hai mai provato."

"Impegnativa come promessa, guarda che sono ben più  
vecchia di te. Di esperienze ne ho avute."

"Fidati. Nessuna si è mai lamentata."

"A quante lo hai fatto?"

"A qualcuna. A quelle che se lo meritavano."

"E fino a dove ti spingerai?"

"Fino a dove tu vorrai."

"Fino a dove hanno voluto le altre a cui l'hai fatto?"

"Nessuna mi ha fermato."

"Quindi mi stai dicendo che arriveremo a fare cose che  
potranno essere considerate un vero tradimento a mio  
marito?"

"Io fossi in te lo vedrei più come un donare piacere al proprio  
corpo. Che di mezzo ci sia io è solo un dettaglio."

"Tu ci sai fare a convincere le donne, eh?"

"No. Non ho mai dovuto convincere nessuna."

Era furbo e aveva la risposta pronta, ma aveva ragione. Non doveva convincermi. Gli era bastato suggerirmelo e il resto ce l'avevo messo io per decidere di farlo.

"Siamo sicuri che non lo saprà nessuno?" chiesi io con l'ultimo mio scrupolo.

Tommaso non mi rispose ma andò a girare il chiavistello della stanza dei massaggi dove eravamo. Poi mi tolse da sopra al mio corpo il telo che mi copriva. Quel semplice gesto avevo messo in mostra il mio corpo nudo ed era bastato ad eccitarmi. Mi avevo toccato quasi ovunque e aveva già visto il mio corpo nudo a pezzi, ma essere così esposta e pronta ad abbandonarmi ai suoi tocchi più audaci era molto diverso e molto più eccitante.

Mi ricoprì d'olio e le sue mani e i suoi avambracci cominciarono a percorrere il mio corpo, indugiando molto più di prima sui miei glutei, impastandoli e aprendoli. Io istintivamente aprii un po' le gambe e inarcaí la schiena. Lui ne approfittò per toccarmi la fica, il culo e tutto quello che c'era da quelle parti. Bastò essere sfiorata per cominciare a godere, a causa della situazione, del relax, dell'aver già fatto un massaggio durante l'ora precedente. E grazie anche al suo tocco, così delicato e allo stesso tempo deciso.

Poi, sì, lo ammetto. A rendere tutto tremendamente eccitante c'era anche il fatto che stavo per tradire mio marito con un bel ragazzo giovane. Amavo mio marito e mi piaceva fare l'amore con lui, ma al termine di quell'anno faticoso una bella scopata senza impegno era una delle cose che più inconsciamente desideravo. Non lo sapevo fino a quando avevo ricevuto quella proposta da Tommaso, ma appena c'era stata l'occasione lo avevo capito.



## 2

"Mi sentono?" chiesi ansimante a Tommaso preoccupata che il volume dei miei gemiti fosse diventato troppo alto.

"No, qui sotto non c'è nessuno adesso." mi rassicurò lui.

Il polpastrello di un suo dito picchiava insistente contro il mio ano, affondando ogni tanto ma solo per poco e facendomi così soltanto desiderare la penetrazione. Con due dita dell'altra mano invece mi stava piacevolmente torturando il clitoride. Con queste semplici mosse mi stava facendo godere come poche altre volte avevo provato. Non era sicuramente solo la sua maestria, ma molto era dato anche dalla situazione, trasgressiva e di totale libertà da parte mia. Non avevo nulla di cui preoccuparmi. Ero con un uomo che non conoscevo e di lì a pochi giorni non avrei più visto, quindi potevo essere me stessa senza paura di nessun giudizio.

Ma il piacere che aveva intenzione di donarmi non si sarebbe esaurito con quella mossa. Dopo poco Tommaso si spogliò completamente nudo e si spalmò il corpo di olio. Già osservarlo era un piacere per gli occhi che si trasmetteva alla fica. Era muscoloso e aveva un bel cazzo.

Salì sopra di me e cominciò a praticare un massaggio corpo contro corpo, scivolando col suo sul mio. Era piacevole sentire il suo peso che mi opprimeva e la solidità del suo corpo. Era piacevole anche sentire la sua parte più dura di tutte che sfregava contro le mie gambe e i miei glutei e a volte anche contro la schiena quando orientava il suo corpo al contrario del mio.

Che quel massaggio corpo contro corpo si sarebbe ben presto trasformato in un vero amplesso era ovvio per entrambi e quando Tommaso smise di ondeggiare e si posizionò col suo cazzo duro fra le mie cosce, io non feci nessuna resistenza,

anzi aprii leggermente le gambe.

Eravamo entrambi unti e scivolosi e quindi bastò un leggero movimento per dar via alla penetrazione, solo che...

"Ehi, no, aspett..." esclamai ma poi le parole mi morirono in gola sopraffatte da un sospiro di sorpresa. Il suo cazzo era scivolato troppo in alto e si era infilato, senza troppa difficoltà, ma inaspettatamente e dunque un po' dolorosamente, nel mio culo.

"Sei nel culo..." mormorai irrigidendo i muscoli e provando a respingerlo, ma era troppo lubrificato e troppo deciso il movimento che aveva fatto.

"Lo so." disse lui poco dopo in modo molto tranquillo.

Dunque non era stato un errore. Non aveva sbagliato buco. Era stato un po' stronzo e mi aveva fatto un po' male. Il suo cazzo non era certo una roba da niente.

"Bastardo..." sibilai tra i denti mentre respiravo a fondo e cercavo di rilassare i muscoli e lo sfintere.

"Dai che non desideravi altro da quando prima ti ho quasi infilato il dito."

Era vero. Aveva ragione lo stronzetto. Mentre me lo faceva io avevo pensato all'ipotesi di farmi inculare. Era da mesi che non lo facevo con mio marito e l'idea di farlo con un altro uomo era, forse non stranamente, particolarmente intrigante. Però, ecco, avrei voluto farglielo sudare un po', non sembrare quella che lo prende nel culo come niente.

"E allora inculami, porco." non mi trattenni più. Il mio culo si era abituato e il suo cazzo così scivoloso entrava e usciva facilmente, facendomi sentire più aperta che mai. Con le dita, poi, lui raggiunse il mio clitoride e la mia fica, simulando quasi una doppia penetrazione che mi mandò in estasi.

Non sono sicura che nessuno mi abbia sentito, per quanto ho

urlato il mio orgasmo dentro a quella stanzetta per massaggi.



### 3

La vacanza stava diventando più rilassante di quel che avessi mai sperato. Non tanto per il riposo, per il buon mangiare, per i trattamenti estetici o per il tempo trascorso in sauna o in piscina. Il motivo era il sesso.

La mattina mi svegliai euforica e impaziente del mio momento di massaggio con Tommaso. Sapevo che non sarebbe stato un normale massaggio, ma che avremmo sicuramente fatto sesso.

Inoltre la sera prima avevo scopato anche con mio marito e in maniera diversa dal solito. A lui avevo giustificato il mio essere particolarmente vogliosa e disinibita come un effetto dell'essere in vacanza e rilassata. In realtà molta eccitazione derivava dal ricordo di quello che avevo fatto con il massaggiatore quel mattino e le emozioni che avevo provato nel tradire mio marito. Forse un po' volevo anche farmi perdonare.

In ogni caso non credo che mio marito si sia posto troppi interrogativi per capire come mai, dopo mesi, gli ho detto che mi sentivo sufficientemente rilassata da voler fare quella cosa che spesso mi rifiutavo di fare.

"Perché non provi a mettermelo dietro?" gli chiesi sussurrando nel buio mentre eravamo abbracciati dopo il primo amplesso.

"Dietro... nel culo?" domandò lui incredulo.

"Sì." dissi io sorridendo anche se non mi poteva vedere.

"O.. ok. Vuoi che ti preparo un po'?"

"No, no. Vai così."

"Sicura? Non ti farà male?"

"No, fai piano e non mi farai male." gli risposi, mentre una parte di me avrebbe voluto dirgli: *certo che mi farai male! e mi*

*farai male perché ancora lo sento indolenzito perché stamattina un ragazzo più dotato di te mi ha sodomizzato per mezzora! ed è giusto che tu mi faccia male perché me lo merito perché ti ho tradito e poi un po' mi piace sentire male quando me lo metti nel culo e...*

"Faccio piano..." mi ripeté mio marito per tranquillizzarmi ma in lui sentii tutta l'euforia per avere finalmente di nuovo accesso al culo di sua moglie.



Ero sul lettino dei massaggi con il culo verso l'alto, appoggiata con spalle e ginocchia. Tommaso aveva tre dita infilate nella mia fica e altrettante nel culo. Le muoveva molto lentamente mandandomi scariche di piacere dalla pancia alla testa.

"Ma tuo marito è quel tipo un po' brizzolato, in forma, abbastanza alto?"

Come cazzo gli veniva da chiedermi di mio marito mentre giocava col mio culo, a questo ragazzo perverso?

"Eh... sì." farfugliai senza pensarci troppo, ero concentrata su altro.

"Teri pomeriggio ha fatto anche lui un massaggio?"

"Sì. Defaticante, dopo lo sport."

"Sì. Gliel'ho fatto io."

"Immaginavo."

Ci avevo pensato in effetti quando mi aveva detto di aver prenotato un massaggio per riprendersi dalle fatiche. L'idea che si vedesse con il ragazzo con cui l'avevo tradito aveva un che di perverso che mi intrigava.

"Ne ha fissato uno anche per oggi pomeriggio."

"Ah, ok, non lo sapevo."

Tommy continuò a stantuffare con le dita nei miei orifici. Poi smise, lasciandomi una sensazione di vuoto. Venne vicino al mio viso e mi parlò nell'orecchio, in modo cospiratorio, anche se ovviamente eravamo soli.

"Vuoi che provo a fare un massaggio erotico anche a lui?"

"In che senso?" chiesi io girandomi a guardarlo.

"Con gli uomini è più facile, li sfiori un po' e capisci subito se si fanno problemi a farsi toccare."

"Ma mio marito non è bisex? Tu sei bisex?"

"Io sì. Ma non serve essere bisex per apprezzare una sega fatta da un altro... o qualcosa in più."

"Sì, ma non credo che..." mentre parlavo stavo provando a figurarmi la scena. Non avevo veramente idea di come avrebbe potuto reagire mio marito e sinceramente non avevo ben chiaro neanche cosa avrei provato a sapere che una scena del genere era capitata. Non ci avevo veramente mai pensato ad una eventualità simile e... non so... non la respingevo a priori.

"Tu infili mai le dita nel culo a tuo marito?" mi chiese Tommaso con la naturalezza di chi chiede a qualcuno se gli piace un certo piatto.

"Sì, qualche volta, durante un pompino."

"Te l'ha chiesto lui? Lo apprezza?"

"Sì, me l'ha chiesto lui e sì, direi che apprezza."

"Allora ci sono buone possibilità che non si faccia troppi problemi, anche se le dita o la bocca non sono femminili."

"No, ma non credo..."

"Se vuoi provo, poi ti dico."

Non gli risposi subito. Sia perché non sapevo cosa rispondere, sia perché Tommaso mi porse il suo cazzo sulle labbra e io glielo succhiai per un po'.

Poi passò a scoparmi e a quel punto insistette nuovamente nella sua richiesta.

"Allora? Ti eccita un po' l'idea che io faccio godere anche tuo marito giocando col suo cazzo e col suo culo? Eh? Dimmelo..."

"Sì... sì... sì..." ad ogni affondo del suo cazzo dentro di me urlavo un sì. Erano forse anche le risposte alle sue sollecitazioni?



## 5

Non vedevo l'ora di avere l'ennesima sessione di massaggi con Tommaso. Ero troppo curiosa di sapere come era andata con mio marito. Avevo passato tutta la sera precedente nel cercare di cogliere in lui qualche indizio del fatto che avesse fatto qualcosa che lo avesse un po' turbato, non necessariamente in senso negativo, anzi.

Poi a sera, prima di andare a letto, eravamo finiti sotto la doccia a fare sesso. Sotto al getto d'acqua io mi ero inginocchiata e glielo avevo preso in bocca. Dopo averglielo gustato a lungo mi venne in mente di fare una cosa per accelerare la sua sborrata. Portai un dito dietro di lui e lo appoggiai al suo buchetto, come a volte facevo appunto per farlo godere di più e prima del tempo. Stranamente lui mi bloccò la mano e non volle quella stimolazione aggiuntiva. Non era mai capitato che la rifiutasse. Lo guardai con aria interrogativa interrompendo per un attimo il pompino.

"Ho fatto un po' troppa bici oggi, sono un po' irritato, scusa." si giustificò lui.

Io sorrisi e ripresi solo a succhiarglielo. Il mio sorriso in realtà era dovuto al fatto che ero sicura di averlo scoperto. Tommaso doveva aver avuto successo e probabilmente era stato lui a giocare un po' col suo culo e quindi mio marito in quel momento se ne vergognava e inconsciamente temeva che se lo avessi fatto anche io avrei potuto sentire che quel buchetto era già stato stimolato a dovere. In quel momento, col cazzo di mio marito in bocca e col pensiero di lui insieme a Tommaso nella testa, capii che l'idea di lui impegnato in pratiche bisex non solo l'accettavo ma la trovavo molto sexy ed eccitante.

Più tardi, quando eravamo a letto decisi di osare e sondare un po' le sue fantasie.

"Sai, amore, pensavo che non credo sia solo l'essere rilassati che mi fa essere così vogliosa."

"No? E cosa?"

"Vorrei dirtelo, ma non voglio che tu sia geloso e te la prendi."

"Dimmi." avevo catturato la sua curiosità.

"Sai, in questi giorni ho passato molto tempo nel farmi massaggiare e in quei momenti... la mente vola... sai sono praticamente nuda e ho due mani maschili che percorrono il mio corpo e lo fanno in maniera divina... in quei momenti mi viene da pensare... ho delle fantasie..."

"Che fantasie?"

"Non so... cose banali tipo che quelle mani non si limitino a massaggiarmi la schiena e le gambe... ma che vadano più in profondità... A te non è capitato?"

"Beh, forse se fossero state mani femminili..."

"Dici? No io penso che se anche fossero state per me mani femminili, anche se non sono bisex, mi sarei potuta eccitare lo stesso..."

"..."

"Poi comunque penso che il massaggiatore un po' se ne sia accorto?"

"In che senso? Di cosa?"

"È sempre più audace, mi sfiora... si avvicina sempre di più... io forse lo invito a farlo con i miei atteggiamenti..."

"Cioè? Cosa fai?"

"Ad esempio gli ho detto che poteva non mettermi sopra l'asciugamano... mi è piaciuto restare tutta nuda davanti a lui..."

"Ah..."

"E poi... gli ho chiesto se poteva massaggiarmi i glutei..."

"E lui lo ha fatto?"

"Sì... a te i glutei li ha massaggiati?"

"Beh... un po' sì ma perché il mio era un massaggio sportivo e doveva sciogliere i muscoli..."

"Oh, anche a me mi ha sciolto... poi secondo me ha fatto un po' apposta a sfiorarmi il buchetto dietro... a te l'ha sfiorato?"

"Ehm... forse un po' sì, anche a me... nel massaggiare è inevitabile..."

"Sì, è inevitabile. Ed è inevitabile che vengano certi pensieri, no?"

"Eh... forse sì."

"Mmh... a ripensarci... ora ho di nuovo voglia..."

"Di cosa hai voglia?"

"Voglio che fai come ieri... voglio che mi inculi... anzi fai finta di farmi un massaggio e poi mi inculi..."



## 6

“Allora?” dissi con tono un po’ insistente mentre il mio massaggio giornaliero era iniziato come se niente fosse, come se fosse un massaggio normale e non avessi instaurato quel rapporto speciale con Tommaso.

“Allora cosa?” disse lui facendo finta di niente e dandomi un po’ sui nervi, ma in modo divertito.

“Non hai niente da raccontarmi? Qualcosa che hai fatto? Magari mentre massaggiavi qualcun altro? Tipo mio marito.”

“Ah, sì. Cosa vuoi sapere?” mi chiese e come niente fosse iniziò a infilarmi un dito nel culo.

“Tutto. Voglio sapere tutto quello che gli hai fatto, come ha reagito... tutto.”

Iniziò a raccontarmi e man mano che andava avanti il racconto mi stimolava sempre più attorno a figa e ano. A quanto mi disse dopo aver a lungo massaggiato il culo di mio marito e averlo sfiorato più volte nella zona perineale gli aveva detto di girarsi e si era trovato davanti il suo cazzo duro. Avevano scherzato sulla cosa, con complicità maschile e poi Tommaso gli aveva chiesto se voleva che lo aiutasse a risolvere anche quella “tensione”. Mio marito aveva accettato e poi chiuso gli occhi. Forse si era messo a immaginare che a toccarlo fosse una donna ma di sicuro si era goduto ampiamente quella sega fatta con mani unte di olio. Le stesse mani che poi si erano spostate anche più in basso e, piano piano, si erano insinuate in quel buco di cui molti uomini si vergognano.

Arrivata a quel punto del racconto io ero ormai eccitatissima e avevo perso il conto di quante dita avesse infilato in me in quel momento nei miei due orifici.

“E lo hai fatto godere, così?” chiesi mentre io stessa stavo godendo da minuti.

“Sì, ma non è finita qui...” aggiunse sibillino.

“In che senso? Cos’altro gli hai fatto?”

“Io? Nulla. O meglio, mentre gli massaggiavo il cazzo e gli infilavo due dita in culo ho, casualmente e inavvertitamente urtato spesso il suo braccio, la sua mano.”

“Urtato? In che senso? Con cosa?”

“Così.” disse e io sentii toccarmi l’avambraccio con la patta dei pantaloni sotto i quali si percepiva chiaramente il suo cazzo duro.

“E... e lui che ha fatto?”

“Tuo marito ha voluto, diciamo così, assicurarsi di aver percepito bene il tocco.”

“Cioè?”

“Cioè ha cercato lui il contatto, con la sua mano.”

“Te lo ha toccato? Da sopra i pantaloni?”

“Da sopra... ma anche da sotto. Ha infilato la mano.”

“Non ci credo. Mio marito ti ha stretto il cazzo? Ma non è bisex, sono sicura. Mi stai prendendo in giro... forse in realtà non è successo nulla di quello che mi racconti.”

“Tranquilla, non è bisex... solo un po’ di curiosità data dall’eccitazione... direi che te ne accorgi anche tu di cosa porta a fare l’eccitazione incontrollabile, no?”

“Sì, ma.... aaaah”

“Ad esempio porta a ritrovarsi con una mano su per il culo...” mi sussurrò con tono diabolico mentre mi faceva godere.

Quando poi mi ricomposi tirai di nuovo fuori il discorso. Non ci credevo a quello che mi aveva detto.

“Se non ci credi ti propongo una cosa.” mi sfidò Tommaso.

“Cosa?”

“Organizziamo un incontro di sesso, tu, tuo marito, io e...”

invito anche una amica, così per lui sembra meno rischioso.”

“Un incontro? E come?”

“Un massaggio di coppia, ma in cui si potrebbe andare oltre.”

“E con questo cosa vorresti dimostrarmi?”

“Lo vedrai all’incontro. Vedrai di cosa sarà capace tuo marito.”

“Ma lui andrà con la tua amica e io con te, no?”

“Sì, all’inizio, ma vedrai che succederà di tutto.”

Lo guardai sospettosa e non convinta. Però l’idea mi stuzzicava parecchio. Volevo farlo e alla fine il fatto di scoprire o meno se lui avesse ragione era la cosa minore. Volevo partecipare a quella trasgressione. Scoparmi Tommaso davanti a mio marito e anche vedere mio marito con l’amica di Tommaso. Ero pronta a tutto. Anche a vedere mio marito con un uomo. E io... sì, io forse avrei anche potuto sperimentare qualcosa con l’amica.

“Ok. Ci sto.” dissi. “Ma proponilo tu a mio marito, fai finta che io non sappia tutto fino in fondo, che non sia già d’accordo.”



Tommaso doveva avere delle buone entrate con la direzione dell'hotel perché il massaggio di coppia venne riservato a tarda ora, quando il centro benessere in teoria avrebbe dovuto essere chiuso. Probabilmente si scopava la direttrice o il direttore, chiunque fosse, ci avrei potuto scommettere, ma non indagai oltre. Non era quello il mio interesse principale della serata.

L'amica di Tommaso era una ragazza molto appariscente, un po' volgarotta. Venne presentata come sua collega, ma avrei poi potuto appurare durante la serata che i massaggi non erano certo la sua specialità.

Inizii tutto in modo tranquillo e professionale. Ci fecero spogliare dopo essersi assentati e poi ci fecero stendere uno a fianco all'altra. Misero su una musica rilassante ed iniziarono il massaggio. Io con lui e mio marito con lei.

Ogni tanto ci scambiavamo uno sguardo e ci sorridevamo. Io sapevo che sarebbe successo qualcosa. Forse anche lui lo sapeva ma non sapeva che io sapessi.

Dopo alcuni minuti di un massaggio abbastanza anonimo e non troppo soddisfacente, volutamente da parte di Tommaso e inevitabilmente da parte dell'amica, il mio massaggiatore se ne uscì con una proposta.

"Volete provare un massaggio che stiamo iniziando a sperimentare con alcuni clienti?"

"Che massaggio?" chiesi io subito, curiosa e pronta a stare al gioco.

"Full body. Nel senso di body-to-body. Vi massaggiamo usando l'intero nostro corpo."

"Ma quindi... anche voi nudi?" chiesi anticipando mio marito che probabilmente aveva lo stesso dubbio o speranza.

"No, noi indosseremo un perizoma. Non sarebbe professionale." mentì Tommaso trattenendo le risate.

"O... ok. A te va?" domandai a mio marito.

"Ma cioè? Tu lo fai a lei e lei a me?" chiese lui indicando prima Tommaso e poi la sua amica. "Cioè proseguiamo come adesso?" disse con un misto di timore e speranza.

"Come volete." rispose professionale Tommaso.

"Beh, direi di sì." disse mio marito cercando in me conferma, anche se sembrava titubante. Guardò la ragazza che l'avrebbe massaggiato col suo corpo e non vedeva l'ora di sentirsela sopra. Poi però guardò il mio massaggiatore ed ebbe qualche sentore di gelosia ad immaginarlo quasi nudo su di me.

I due massaggiatori si spogliarono, restando con indosso dei perizomi quasi impalpabili. Non sarebbero durati a lungo se i loro corpi avessero iniziato a strusciarsi sui nostri.

Ed infatti fu così.

Tutti e quattro diventammo ben presto unti dalla testa ai piedi, letteralmente. Il corpo sodo e pesante di Tommaso si adagiò sul mio iniziando ad andare su e giù. La sensazione era piacevolissima anche se io avevo già avuto il suo corpo sopra che mi provocava sensazioni ancora migliori. Anche a mio marito piacque sicuramente molto sentire il corpo morbido della ragazza scivolargli sopra dalle gambe alla nuca, appoggiandosi sul morbido del seno o delle chiappe. Di sicuro se la cavava meglio in quel tipo di massaggio rispetto a quello con le sole mani.

Come prevedibile il perizoma di Tommaso ben presto si accartocciò di lato e il suo pene in semi erezione sbucò fuori. Lo sentivo scivolare lungo il mio interno coscia e poi tra le chiappe. Quanta voglia avevo che me lo infilasse dentro, lì di fronte a mio marito.

Lui notò la cosa e non gli piacque.

"Aspettate. Così non va." disse tirandosi su.

"Che c'è?" chiesi io finta ingenua.

"Non mi piace molto. Cioè lui sopra di te. Ormai è nudo. Mi sembra un po' troppo."

"Ma amore, anche lei è nuda sopra di te. Sono massaggiatori. Che problema c'è?"

"No... non lo so, ma mi dà un po' fastidio vedervi così... e poi lui..." indicò il cazzo in quasi erezione.

"Sì, mi scusi. Sono fatto di carne anche io. Per noi massaggiatori uomini c'è questo inconveniente nel fare questo massaggio. Diventa piacevole per il cliente ma lo è anche per noi e quindi..." intervenne Tommaso scusandosi e recitando la sua parte.

"E quindi che facciamo? Non vorrai interrompere qui. Era così bello..." mi lamentai io.

"Sì. Infatti... però non ci riesco a vederti così con lui..."

"E quindi?"

"Forse farei cambio." osò dire mio marito.

"Cioè lei mi massaggia e lui ti massaggia? Sei sicuro?"

"Sì, così togliamo la componente... come dire... sessuale."

"E vedermi con lei non ti darà fastidio?" provocai mio marito.

"No, no, anzi."

"Anzi cosa?"

"Mi piacerebbe vederti nuda con una ragazza nuda che scivola su di te."

"Sei sicuro che così toglieremo la componente sessuale?" insinuai per poi ridere e smorzare la tensione. "Ok. Dai, facciamo cambio."

Mi scambiai una occhiata complice con Tommaso.

Il corpo nudo della ragazza fu piacevole quanto quello maschile. Mio marito ci fissava, forse anche per distrarsi dalla sensazione del passare per lui ad un corpo più rigido e con una appendice non del tutto gradita.

Per me era eccitante anche vedere i due uomini nudi uno sull'altro. Il cazzo di Tommaso poi, nel frattempo, si era del tutto irrigidito e questo doveva mettere parecchio a disagio mio marito. Era divertente vederlo in imbarazzo mentre il cazzo di Tommaso gli scivolava pericolosamente tra le chiappe. Da un lato probabilmente gli stava piacendo ma dall'altro si vergognava a farsi vedere così da me.

"Posso girarmi?" chiesi alla ragazza, che annuì.

Iniziammo a strusciarci seno contro seno e gambe contro gambe. La coscia di lei mi premeva contro il pube e la mia sul suo. Stavamo quasi godendo entrambe. Iniziammo anche a baciarsi.

"Oh... wow..." sentii provenire dal nostro fianco.

"Si giri anche lei." disse invece la voce di Tommaso.

Mio marito era in una specie di trance. Obbedì al suggerimento senza pensarci molto, con gli occhi fissi su sua moglie che lesbicava con una ragazza sconosciuta.

Il massaggiatore continuò a muovere il suo corpo sopra quello di mio marito, quasi facendo fatica a controllarlo a causa della scivolosità dell'abbondante olio usato.

Un contributo decisivo all'orgasmo che mi esplose nel giro di poco fu vedere quei due corpi maschili, che mi piacevano per ragioni diverse, uniti all'altezza del pube di ciascuno. Entrambi i cazzi erano durissimi e sfregavano e si incrociavano fra loro. Sembrava un duello di scherma. Erano bellissimi. Lucidi e scivolosi. Durissimi e flessibili.

Era una scena molto gay con protagonista, suo malgrado, mio marito. Mi piaceva l'idea perché si vedeva che gli stava

piacendo, quasi contro la sua volontà. Gli piaceva ma se ne vergognava. Infatti aveva smesso di guardarmi.

Scesi dal mio lettino e mi avvicinai a loro.

Ogni tanto il cazzo di Tommaso scivolava in basso e si insinuava sotto le palle di mio marito, che aveva un sobbalzo di paura e curiosità.

"Sei bellissimo. Ti amo." gli sussurrai.

"Davvero?" chiese lui aprendo gli occhi e trovando i miei che lo rassicurarono. Fu il mio modo di comunicare che poteva lasciarsi andare, che non lo stavo giudicando o anzi mi piaceva che stesse facendo quello.

In quel momento Tommaso ne approfittò e insinuò il suo cazzo più a fondo, trovando l'ano di mio marito e iniziando a spingere. Lui si abbandonò e sul suo volto si dipinse una espressione di stupore e piacere a causa della sensazione insolita di una penetrazione anale subita.

"Vai tranquillo, è molto bravo nella sodomia." gli dissi rivelandogli in quel modo che io ci ero già passata. Lui spalancò gli occhi e mi guardò con ammirazione, senza più gelosia. Aveva capito che stavamo giocando, che era solo un piacere fisico che poteva essere amplificato dalla complicità di coppia.

"Vero, è bravo." fu il commento un po' fuori luogo della sua amica, che svelò così il suo vero essere. Mi venne quasi da ridere nel sentirla fare quel commento.

Mio marito non credo neanche la sentì perché iniziò presto a sborrare copiosamente sulla propria pancia. Subito dopo Tommaso si sfilò e portò il suo cazzo appena sopra a quello di mio marito. Si diede due o tre colpi di mano e poi iniziò anche lui a sborrare, abbondantemente. Diresse volutamente gli schizzi sopra al cazzo di mio marito inondandolo di liquido bianco denso.

Fu una visione tremendamente erotica. Mio marito appena sodomizzato con dolcezza e appena venuto a causa di quella penetrazione e subito dopo ricoperto di sborra dal suo sodomizzatore, per di più proprio sul cazzo. Era un gesto doppiamente umiliante per lui. Prima penetrato, un tabù per un maschio etero e poi sporcato di sborra sul proprio cazzo. Tommaso era decisamente un gran perverso.

Io ebbi un orgasmo a vedere quella scena e continuando a godere senza soluzione di continuità mi abbassai per andare a succhiare il cazzo di mio marito e la sborra di Tommaso. Lui sobbalzò. Era super sensibile e forse non era del tutto piacevole. Ma non poteva certo interrompere la cosa più perversa e trasgressiva che mai avevamo fatto come coppia. Il fatto che sua moglie adorasse come era stato appena trattato doveva mandarlo fuori di testa. Moglie che gli aveva appena confessato un tradimento, con lo stesso che lo aveva inculato, e moglie che si stava gustando la sborra dell'altro sul suo cazzo.



## 8

"Ti sei rilassata in questa vacanza, allora?" mi chiese mio marito mentre tornavamo a casa.

Non avevamo più parlato di quello che era successo. Non riuscivamo a parlarne. Erano state sensazioni per cui non trovavamo le parole.

"Sì, molto." risposi.

Poi passò qualche minuto di silenzio.

"Ma avrò bisogno di rilassarmi ancora tanto..."

"Anche io." rispose lui sorridendo.

Allungai una mano per massaggiargli il cazzo da sopra ai pantaloni. Lo sentii indurirsi in un attimo.